

Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO
Emiliano Fossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Giovanni Di Fede

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Domenico Ennio Maria Passaniti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Simonetta Cappelli

piano strutturale valutazione ambientale strategica studio di incidenza (VINCA)

PROGETTO URBANISTICO
coordinatore
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

responsabile ufficio urbanistica
Letizia Nieri

ufficio di piano
Stefano Carmannini
Paolo Canepari
Luigi Maggio
Christian Ciampi

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI
A4 Ingegneria
David Malossi

STUDI GEOLOGICI
Idrogeo srl
Simone Fiaschi
Alessandro Murratzu
Alessio Calvetti

STUDI ECOLOGICI E BIODIVERSITÀ
Carlo Scoccianti

STUDI MOBILITÀ
Meta
Andrea Debernardi
Politecnico Milano
Paolo Beria

STUDI SOCIODEMOGRAFICI
Irpel
Chiara Agnoletti
Leonardo Piccini

VAS E VINCA
Terre.it srl
Fabrizio Cinquini
Michela Biagi
Paolo Perna
Valeria Dini
Marcella Chiavaccini



doc.V.3

Integrata sulla base del contributo del
Settore Tutela della Natura e del Mare - Regione Toscana

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA)

Integrata sulla base del contributo del
Settore Tutela della Natura e del Mare - Regione Toscana

Testo evidenziato = Parti di testo oggetto di integrazione

INDICE

1. PREMESSA	4
1.1. Quadro normativo di riferimento e metodologia	4
2. ANALISI DEI VALORI AMBIENTALI	8
2.1. Siti Natura 2000	8
- ZSC e ZPS - IT5140011 - “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”	10
3. ANALISI DELL’INCIDENZA	38
3.1. Ipotesi alternative	38
3.2. Valutazione d’Incidenza già rilasciate (monitoraggio)	41
4. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI PRESSIONI	47
4.1. Analisi per UTOE.....	47
- Indirizzi generali ai Piani Operativi comuni a tutte le UTOE.....	47
- UTOE 2: Centro	48
- UTOE 3: Sud	53
5. MISURE DI MITIGAZIONE	60
- UTOE 2 Centro	60
- UTOE 3 Sud	62
6. CONCLUSIONI	64
- Ulteriori indicazioni per lo Studio di Incidenza del Piano Operativo	66

1. PREMESSA

Il contenuto del presente elaborato consiste nella Relazione d'Incidenza relativa al Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio. Il procedimento scelto è quello di descrivere, analizzare e valutare eventuali effetti ed incidenze delle previsioni normative sulle componenti biologiche (habitat, specie floristiche e faunistiche) d'interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della L.R. 30/2015) proprie del Sito Natura 2000 IT5140011 ZSC e ZPS IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina, in parte ricadente all'interno del territorio comunale.

1.1. Quadro normativo di riferimento e metodologia

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) costituisce una procedura obbligatoria per tutti i piani, i programmi e gli interventi non specificatamente rivolti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti all'interno dei Siti Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione – ZSC, Zone di Protezione Speciale – ZPS, a livello comunitario) e dei Siti di Importanza Regionale (Siti d'Importanza Regionale – SIR, a livello regionale), di cui rispettivamente alle Direttive 92/43/CEE "Direttiva Habitat" e 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" (ex 79/409/CEE) ed alla Legge Regionale 30/2015 (che abroga la L. R. 56/2000 ad eccezione di un regime transitorio per gli allegati delle specie e degli habitat), e che possono avere effetti significativi sugli stessi. Questa deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sui siti sopra elencati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi.

Ai fini della VInCA i proponenti devono presentare uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti potenziali del programma, del piano o dell'intervento sui siti della rete Natura 2000 interessati. Il percorso valutativo della VInCA, proposto nella guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University, si compone di 4 fasi principali:

FASE 1, verifica (screening): identificazione della possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa, qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2, valutazione "appropriata": analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

FASE 3, analisi di soluzioni alternative: individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4, definizione di misure di compensazione: individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Il passaggio da una fase alla successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale alle informazioni e ai risultati ottenuti. Ogni conclusione raggiunta durante la procedura progressiva di valutazione deve essere motivata e documentata.

Un quadro sintetico delle principali norme di riferimento relative alla VINCA viene di seguito presentato tenendo conto dei 3 livelli di regolamentazione subordinati: comunitario, nazionale e regionale.

Livello comunitario

- Direttiva 79/409/CEE (“Direttiva Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici)
 - si integra all’interno delle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE
- Direttiva 92/43/CEE (“Direttiva Habitat”, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche)
 - all’art. 6, comma 3, introduce la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con lo scopo di salvaguardare l’integrità dei siti o proposti siti di rete Natura 2000, attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale
- Direttiva 97/62/CEE
 - reca adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE
- Direttiva 2009/147/CE (“concernente la conservazione degli uccelli selvatici – versione codificata”)
 - abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE

Livello nazionale

- L. 11 febbraio 1992, n. 157

- recepisce la Direttiva 79/409/CEE
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357
 - recepisce il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE
 - integra il recepimento della Direttiva 79/409/CEE
- D.M. 20 gennaio 1999
 - recepisce la Direttiva 97/62/CEE
- D.M. 24 settembre 2002, n. 224
 - linee guida per la gestione dei siti Natura 2000
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120
 - modifica e integra il D.P.R. 357/97
- D.M. 17 ottobre 2007, n. 184
 - fissa i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative ai siti Natura 2000

Livello regionale

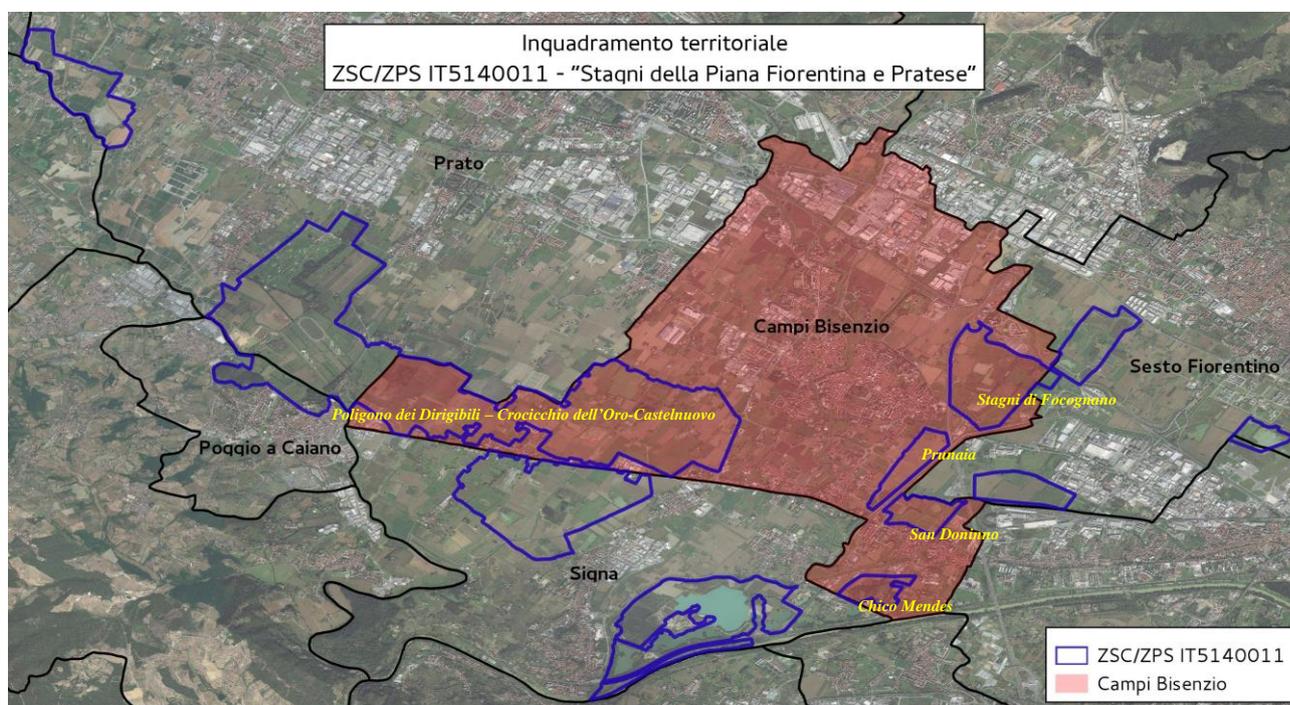
- L.R. 6 aprile 2000, n. 56 (“Norme per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”)
 - attua le Direttive comunitarie sopra citate
 - riconosce un ruolo strategico ai Siti d’Importanza Comunitaria (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai Siti di Interesse Regionale (SIR) e ai Siti di Interesse Nazionale (SIN) e li classifica Siti di Importanza Regionale (SIR) estendendo a tutti i siti le norme di cui al D.P.R. 357/97 e successive modifiche
 - individua ulteriori habitat e specie, di elevato interesse regionale, non compresi negli allegati delle Direttive comunitarie
- D.G.R. 5 luglio 2004, n. 644
 - approvazione delle norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR
- D.G.R. 16 giugno 2008, n. 454
 - attuazione dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS
- D.G.R. 16 novembre 2009, n. 1014
 - L.R. 56/2000 – approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR
- D.G.R. 18 novembre 2014, n. 1006
 - approvazione delle le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR
 - aggiornamento e integrazione D.G.R. 644/04
- L.R. 19 marzo 2015, n. 30 (“Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-

- ambientale regionale”)
- abroga la L.R. 56/2000 (ad eccezione di un regime transitorio per gli allegati delle specie e habitat)
 - da origine ad un nuovo “Sistema regionale della biodiversità” (art. 5) di cui i siti della rete Natura 2000 costituiscono uno degli elementi essenziali
- D.G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223
- approva le misure di conservazione per i SIC toscani ai fini della loro designazione quali ZSC
- D.G.R. 17 maggio 2018, n. 505
- formale individuazione dei perimetri delle tipologie di habitat nei siti Natura 2000 (Progetto HASCITu)
- L. R. 3 gennaio 2005, n. 1
- norme per il governo del territorio
- L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 (“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”)
- L. R. 10 novembre 2014, n. 65
- norme per il governo del territorio
- L. R. 19 marzo 2015, n. 30
- individuazione degli habitat di interesse comunitario dei siti Natura 2000 e delle relative perimetrazioni
- L.R. 25 febbraio 2016, n. 17 (“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014”)
- modifiche alla L.R. 10/2010

2. ANALISI DEI VALORI AMBIENTALI

2.1. Siti Natura 2000

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio rispetto alla distribuzione dei Siti Natura 2000 risulta essere interessato dalla presenza della ZSC e ZPS IT5140011 - “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”. Questo è costituito da più nuclei disgiunti collocati a ridosso del corso del Fiume Ombrone, in sinistra idrografica, posti a SE e ad E del centro abitato di Prato, su terreni ricadenti principalmente nel territorio amministrativo del Comune di Prato e, subordinatamente, dei Comuni di Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Signa.



In particolare il sito, descritto nel complesso nel paragrafo successivo, si caratterizza per l'essere frammentato in un sistema di aree umide fra loro separate.

Solo alcune di esse interessano il territorio del Comune di Campi Bisenzio: Stagni di Focognano, Prunaia, San Donnino, Chico Mendes, Poligono dei Dirigibili – Crocicchio dell'Oro-Castelluovo.

Limitatamente alla parte pratese di questo, è stato approvato, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 50 del 25/09/2012, un Piano di Gestione redatto nell'ambito del Progetto LIFE Natura “SCI d'acqua”, su proposta della Provincia di Prato. La porzione fiorentina, invece, non

risulta direttamente coinvolta dall'ambito normativo e dalle azioni previste all'interno di questo strumento, né è oggetto della documentazione (relazioni e cartografie) disponibile.

Essendo tutte le informazioni contenute all'interno del Piano di Gestione limitate alla parte pratese, queste non possono essere considerati esaustive ai fini dei quadri descrittivi da produrre in questa sede; si provvede quindi ad individuare i valori ambientali e le risorse segnalati anche in accordo con le informazioni di cui alla Direttiva 92/43/CEE (Formulari Natura 2000), alla L. R. 30/2015 ed ai D. G. R. 644/2004 e 1223/2015. Tali dati sono verificati, aggiornati ed integrati mediante la consultazione di bibliografie e di database pubblici (es. HASCITu, RE.NA.TO.). Particolare attenzione viene inoltre posta nei confronti dei principali obiettivi di conservazione e delle eventuali criticità individuati per il sito d'interesse comunitario.

Detto ciò, l'obiettivo è quello di analizzare e valutare l'incidenza potenziale delle norme e delle previsioni del Piano Strutturale rispetto agli elementi sotto individuati.

Si provvede quindi ad individuare i valori ambientali e le risorse segnalati all'interno del sito Natura 2000 interessato, secondo le informazioni di cui alla Direttiva 92/43/CEE (Formulari Natura 2000), alla L. R. 30/2015 ed ai D. G. R. 644/2004 e 1223/2015. Tali dati sono eventualmente verificati, aggiornati ed integrati mediante la consultazione di bibliografie e di database pubblici. Particolare attenzione viene inoltre posta relativamente ai principali obiettivi di conservazione ed alle eventuali criticità rilevate nell'ambito di Rete Natura 2000.

Viene quindi di seguito riportata per il sito:

- la descrizione generale;
- la lista delle risorse della componente botanico-vegetazionale*;
- lista delle risorse della componente faunistica*;
- lista dei principali elementi di criticità**;
- lista dei principali obiettivi di conservazione**.

* redatta secondo: Direttiva 92/43/CEE - Formulario agg. Dicembre 2017 - Tab. 3.1, 3.2 e 3.3, L.R. 56/2000 - Allegati A, B e C secondo quanto previsto dall'art. 155 della L. R. 30/2015, D.G.R. 644/2004, D.G.R. 1223/2015, Progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany", REpertorio Naturalistico Toscano (RE. NA. TO.)

** redatta secondo: D.G.R. 644/2004

Di seguito, attraverso l'utilizzo di tabelle, viene proposto il quadro delle risorse biologiche d'interesse comunitario e conservazionistico da leggere ed interpretare facendo riferimento alla legenda sottostante:

tab. dedotta dalla 3.1 del Formulario Natura 2000 (habitat):

Valutazione: A=Eccellente, B=Buono, C=Significativo, D=Scarso

Qualità del dato: M=Media, G=Buona, DD=Dati insufficienti

tabb. dedotte dalla 3.2 e tab dedotta dalla 3.3 del Formulario Natura 2000 (specie):

Gruppo: I=Invertebrati, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, M=Mammiferi, P=Piante

Tipo: p=Stanziale, r=Riproduzione, c=Concentrazione durante la migrazione, w=Svernante

Categoria di abbondanza: C=Comune, R=Rara, V=Molto Rara, P=Presente

Valutazione: A=Eccellente, B=Buono, C=Significativo, D=Scarso

Qualità del dato: M=Media, G=Buona, DD=Dati insufficienti

Altro: i=individui, p=coppie

Motivazione: All.=Allegati direttiva habitat, A=Lista rossa nazionale, B=Endemica, C=Convenzioni internazionali, D=Altro

Si ribadisce che l'integrazione delle informazioni derivanti dalla consultazione dei documenti costituenti il Piano di Gestione della parte pratese del sito IT5140011, in quanto limitati ad un'area non oggetto del presente documento, è stata effettuata solo ove ritenuto utile.

- ZSC e ZPS - IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese"

La ZSC/ZPS "Stagni della Piana Pratese e Fiorentina" IT5140011 (estensione 1.902 ha)

è costituita da più nuclei disgiunti collocati a ridosso del corso del Fiume Ombrone, in sinistra idrografica, posti a SE e ad E del centro abitato di Prato, su terreni ricadenti principalmente nel territorio amministrativo del Comune di Prato, e subordinatamente dei Comuni di Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Signa.

Dal punto di vista ambientale il sito è caratterizzato dalla presenza di aree umide rappresentate da una serie di specchi d'acqua con canneti e prati, all'interno di una matrice di seminativi e pascoli. Sono inoltre presenti boschetti igrofilo relittuali, ex bacini estrattivi ed incolti. Ne risulta un sistema di stagni, prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, ubicato in un ambito ad elevata antropizzazione, con urbanizzato diffuso ed assi viari.

La componente floristico-vegetazionale comprende specie rare degli ambienti umidi, legate al sistema relittuale di stagni, prati umidi e prati pascolati che, in un ambito ad elevata antropizzazione, costituiscono elementi di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Dal punto di vista faunistico di rilevante importanza è la presenza di popolazioni di ardeidi nidificanti in alcune colonie localizzate all'interno o in prossimità del sito, nonché di aree di sosta utilizzate da numerose specie migratrici e di siti utili allo svernamento.

Per quanto riguarda il rapporto con le Aree Protette, il sito risulta in parte compreso nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) "Stagni di Focognano", "Podere La Querciola" e "Cascine di Tavola".

Habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario del sito Natura 2000 (tabella 3.1 dell'aggiornamento dicembre 2017):

Cod. Natura 2000	Denominazione Natura 2000	Copertura (ha)	Qualità del dato	Valutazione			
				Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	3.8	M	C	C	C	C
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	5.71	M	C	C	C	C
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion	13.31	M	C	C	C	C
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.	11.41	M	C	C	C	C
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	66.57	M	D			
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	1.9	M	C	C	C	C
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	209.22	M	C	C	C	C
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	133.14	M	C	C	C	C
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	47.55	M	B	C	B	C
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	26.63	M	D			

Tab. 1.1: habitat d'interesse comunitario segnalati in IT514011 (tutti gli habitat nei D.G.R. 644/2004 e D.G.R. 1223/2015 sono inclusi anche nella tab. 3.1 del formulario Natura 2000). Per la legenda fare riferimento alla sezione 2.1

Habitat di interesse comunitario e relative coperture all'interno del territorio del Comune di Campi Bisenzio, secondo il database di cui al Progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany" (Maggio 2018):

Cod. Natura 2000	Denominazione Natura 2000
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3130 con 3150	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea con Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3130 con 6420	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea con Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
3130 con 6430	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea con Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3150 con 3130	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition con Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
3270 con 3150	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p. con Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
3290 con 3150	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion con Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3290 con 3270	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion con Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

Cod. Natura 2000	Denominazione Natura 2000
92A0 con 6430	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba con Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Tab. 1.2: habitat d'interesse comunitario segnalati all'interno del Comune di Campi Bisenzio secondo il Progetto HASCITu

In aggiunta agli habitat, sempre in riferimento al formulario (tabella 3.3 dell'aggiornamento Dicembre 2017), vengono sotto elencate le specie floristiche importanti a livello conservazionistico:

Specie	Categoria	Motivazione
Baidellia ranunculoides	V	A
Butomus umbellatus	V	D
Carex elata	R	D
Eleocharis palustris	R	C
Galium elongatum	R	D
Galium palustre	R	D
Leucojum aestivum	R	D
Myriophyllum spicatum	C	D
Oenanthe fistulosa	R	D
Orchis laxiflora	R	D
Quercus robur	R	D
Ranunculus ophioglossifolius	R	A
Ranunculus trichophyllus	C	D
Spirodela polyrrhiza	R	A
Stachys palustris	R	D

Tab. 1.3: specie floristiche importanti dal punto di vista conservazionistico segnalate in IT5140011

Specie faunistiche di interesse comunitario segnalate nel formulario del sito Natura 2000 (tabella 3.2 dell'aggiornamento Dicembre 2017):

Specie	Popolazione nel sito	Valutazione

Gruppo	Cod. N2k	Nome scientifico	Tipo	N. min	N. max	Unità	Categoria	Qualità del dato	Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon	w				V	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon	c				R	DD	C	B	C	C
B	A294	Acrocephalus paludicola	c				V	DD	C	A	C	C
B	A229	Alcedo atthis	p				P	DD	D			
B	A054	Anas acuta	c				R	DD	C	B	C	C
B	A056	Anas clypeata	w	11	50	i		G	C	B	C	C
B	A056	Anas clypeata	c				C	DD	C	B	C	C
B	A052	Anas crecca	w	11	50	i		G	C	B	C	C
B	A052	Anas crecca	c				P	DD	C	B	C	C
B	A050	Anas penelope	c				R	DD	C	B	C	C
B	A050	Anas penelope	w				V	DD	C	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos	w	101	250	i		G	C	B	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos	c				C	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula	c				C	DD	C	B	C	C
B	A055	Anas querquedula	r				V	DD	C	B	C	C
B	A051	Anas strepera	c				R	DD	C	B	C	C
B	A043	Anser anser	w				V	DD	D			
B	A043	Anser anser	c				R	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea	r	6	10	p		G	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea	c				C	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea	w	51	100	i		G	C	B	C	C
B	A029	Ardea purpurea	c				R	DD	C	B	C	C
B	A024	Ardeola ralloides	r	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A024	Ardeola ralloides	c				R	DD	C	C	C	C
B	A060	Aythya nyroca	c				V	DD	D			
B	A021	Botaurus stellaris	c				V	DD	D			

Specie			Popolazione nel sito						Valutazione			
Gruppo	Cod. N2k	Nome scientifico	Tipo	N. min	N. max	Unità	Categoria	Qualità del dato	Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A021	Botaurus stellaris	w				V	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis	c				R	DD	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis	r	51	100	p		G	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis	w	51	100	i		G	C	B	C	C
B	A243	Calandrella brachydactyla	r	1	3	p		G	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus	r				P	DD	D			
B	A136	Charadrius dubius	r				V	DD	C	B	C	C
B	A136	Charadrius dubius	c				R	DD	C	B	C	C
B	A196	Chlidonias hybridus	c				P	DD	C	B	C	C
B	A197	Chlidonias niger	c				C	DD	C	B	C	C
B	A031	Ciconia ciconia	c				V	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia	w				P	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia	r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus	c				R	DD	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus	w				V	DD	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus	c				R	DD	C	C	C	C
B	A082	Circus cyaneus	c				V	DD	D			
B	A084	Circus pygargus	c				R	DD	C	C	C	C
B	A113	Coturnix coturnix	c				R	DD	C	B	C	C
B	A113	Coturnix coturnix	r				R	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba	w	1	50	i		G	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba	c				C	DD	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta	r	100	150	p		G	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta	w	10	50	i		G	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta	c				C	DD	C	B	C	C

Specie			Popolazione nel sito						Valutazione			
Gruppo	Cod. N2k	Nome scientifico	Tipo	N. min	N. max	Unità	Categoria	Qualità del dato	Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A381	Emberiza schoeniclus	c				C	DD	C	B	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus	w				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis	p				V	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus	w	1	2	i		G	D			
B	A096	Falco tinnunculus	c				P	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus	r				P	DD	C	B	C	C
B	A097	Falco vespertinus	c				R	DD	C	B	C	C
B	A125	Fulica atra	w	501	1000	i		G	C	B	C	C
B	A125	Fulica atra	r				C	DD	C	B	B	C
B	A125	Fulica atra	c				C	DD	C	B	C	C
B	A153	Gallinago gallinago	c				C	DD	C	B	C	C
B	A153	Gallinago gallinago	w				V	DD	C	B	B	C
B	A154	Gallinago media	c				R	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus	w	501	1000	i		G	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus	r				C	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus	c				C	DD	C	B	C	C
B	A189	Gelochelidon nilotica	c				P	DD	C	B	C	C
B	A127	Grus grus	c				V	DD	C	C	C	C
B	A092	Hieraaetus pennatus	c				R	DD	D			
B	A131	Himantopus himantopus	r	11	50	p		G	C	B	C	C
B	A131	Himantopus himantopus	c				C	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus	r				P	DD	C	B	C	C
B	A233	Jynx torquilla	r				R	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio	c				V	DD	D			
B	A338	Lanius collurio	r				P	DD	D			

Specie			Popolazione nel sito						Valutazione			
Gruppo	Cod. N2k	Nome scientifico	Tipo	N. min	N. max	Unità	Categoria	Qualità del dato	Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A339	Lanius minor	c				V	DD	D			
B	A341	Lanius senator	r				V	DD	C	C	C	C
B	A341	Lanius senator	c				R	DD	C	C	C	C
B	A176	Larus melanocephalus	w				V	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus	c				P	DD	C	B	C	C
B	A177	Larus minutus	c				P	DD	C	B	C	C
B	A292	Locustella luscinioides	r				V	DD	C	C	C	C
B	A292	Locustella luscinioides	c				P	DD	C	C	C	C
I	1083	Lucanus cervus	p				P	DD	D			
B	A272	Luscinia svecica	c				R	DD	C	B	C	C
I	1060	Lycaena dispar	p				P	DD	C	B	C	C
B	A152	Lymnocyptes minimus	c				R	DD	C	B	C	C
M	1307	Myotis blythii	p				P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus	p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax	r	200	300	p						
B	A023	Nycticorax nycticorax	w				V	DD	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax	c				P	DD	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus	c				R	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo	c				R	DD	C	B	C	C
B	A017	Phalacrocorax carbo	w	500	1000	i						
B	A151	Philomachus pugnax	c				C	DD	C	B	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber	c				R	DD	C	C	C	C
B	A035	Phoenicopterus ruber	w				V	DD	C	C	C	C
B	A034	Platalea leucorodia	c				R	DD	D			

Specie			Popolazione nel sito						Valutazione			
Gruppo	Cod. N2k	Nome scientifico	Tipo	N. min	N. max	Unità	Categoria	Qualità del dato	Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A032	Plegadis falcinellus	c				R	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria	c				R	DD	C	B	C	C
B	A005	Podiceps cristatus	r				R	DD	D			
B	A005	Podiceps cristatus	w	6	10	i						
B	A005	Podiceps cristatus	c				P	DD	D			
B	A120	Porzana parva	c				R	DD	C	B	C	C
B	A119	Porzana porzana	c				R	DD	C	B	C	C
B	A132	Recurvirostra avosetta	c				R	DD	D			
B	A004	Tachybaptus ruficollis	w	101	250	i						
B	A004	Tachybaptus ruficollis	r				C	DD	C	B	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis	c				C	DD	C	B	C	C
B	A048	Tadorna tadorna	c				P	DD	C	B	C	C
B	A161	Tringa erythropus	c				P	DD	C	B	C	C
B	A166	Tringa glareola	c				C	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus	c				P	DD	C	B	C	C
A	1167	Triturus carnifex	p				C	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus	w				C	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus	c				R	DD	C	B	C	C

Tab. 1.4: specie faunistiche di interesse comunitario segnalate in IT5140011

In aggiunta a quelle sopra elencate, sempre in riferimento al formulario (tabella 3.3 dell'aggiornamento Dicembre 2017), vengono sotto elencate le specie faunistiche importanti a livello conservazionistico, evidenziando quelle incluse nell'allegato 2 della L.R. 56/2000:

Gruppo	Cod. N2k	Specie	Categoria	Motivazione
I		Brachytron pratense	P	D
A	1201	Bufo viridis	C	All. IV

Gruppo	Cod. N2k	Specie	Categoria	Motivazione
I		Coenagrion scitulum	P	D
R	1284	Coluber viridiflavus	C	All. IV
I		Donacia crassipes	P	D
I		Donacia vulgaris	P	D
F		Gasterosteus aculeatus	P	A
A		Hyla intermedia	C	A
M		Hypsugo savii	R	D
I		Ischnura pumilio	P	D
R		Lacerta bilineata	R	C
M	1314	Myotis daubentoni	P	All. IV
R	1292	Natrix tessellata	P	All. IV
M	2016	Pipistrellus kuhli	R	All. IV
I		Planorbis carinatus	P	D
I		Planorbis corneus	P	D
R	1256	Podarcis muralis	C	All. IV
R	1250	Podarcis sicula	C	All. IV
A	1210	Rana esculenta	C	All. V
I		Stenopelmus rufinasus	R	D
M		Talpa europaea	V	D
I		Theodoxus fluviatilis	P	D
I		Trithemis annulata	P	D
I		Unio mancus	P	D
I		Viviparus contectus	P	D
I	1053	Zerynthia polyxena	P	All. IV

Tab. 1.5: specie faunistiche di interesse comunitario segnalate in IT5140011

Gli elenchi sono completati aggiungendo le specie segnalate in RE. NA. TO., distinguendole in quelle la cui segnalazione (puntuale) ricade all'interno del territorio comunale e quelle il cui raggio di segnalazione (buffer) interessa il territorio comunale:

Gruppo	Specie	Segnalazione nel Comune	Raggio di segnalazione nel Comune
I	Donacia simpleX	X	
I	Graphoderus austiacus	X	
I	Viviparus contextus	X	
I	Plinobarius corneus	X	
I	Solatopupa juliana	X	
I	Donacia cinerea	X	
I	Donacia reticulata	X	
I	Donacia bicolora bicolora	X	
I	Donacia dentata angustata	X	
I	Donacia marginata	X	
B	Otus scops	X	
B	Melanocorypha calandra	X	
B	Aquila chrysaetos	X	
B	Phoenicopterus roseus	X	
I	Retinella olivetorum		X
I	Stenus intricatus zoufali		X

Tab. 1.6: ulteriori specie faunistiche segnalate in RE. NA. TO.

Dopo aver presentato una disamina puntuale degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche d'interesse comunitario e conservazionistico rispetto ai quali analizzare e valutare eventuali effetti ed incidenze derivanti dalle previsioni di piano, nella seguente sezione è proposta una raccolta dei principali elementi di criticità, degli obiettivi e delle misure di conservazione di carattere generale e sito specifiche utili all'individuazione di potenziali interferenze a livello di coerenza normativa.

Misure di conservazione per i SIC toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell'Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto Ministeriale dei SIC quali ZSC (DGR 1223/2015)

All. A alla DGR 1223/15 Misure di conservazione generali valide per tutti i SIC terrestri e marini

Ambito terrestre

Ambito	Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
Agricoltura, pascolo	Incentivazioni	GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti
Selvicoltura	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
Attività estrattive	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
Rifiuti	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di

Ambito	Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
			habitat di interesse conservazionistico
Infrastrutture	Regolamentazioni	GEN_06	<p>Divieto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. <p>Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.</p>
Turismo, sport, attività ricreative	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat	Monitoraggi	GEN_09	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori
	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree

Ambito	Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
			degradate.
	Incentivazioni	GEN_11	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali
	Monitoraggi	GEN_12	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE
	Monitoraggi	GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ
	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000
	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
Caccia e pesca	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)
	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.

Ambito terrestre e marino

Ambito	Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat	Monitoraggi	GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusionsi, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
	Programmi didattici	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui

All. C alla DGR 1223/15 Misure di conservazione sito specifiche per ognuno dei SIC terrestri e/o marini non compresi in tutto o in parte nei parchi regionali o nazionali

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
Agricoltura, pascolo	DI_A_03	Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche
	DI_A_05	Attività di informazione/divulgazione per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale
	INC_A_01	Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione
	INC_A_02	Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilita dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
	INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo
	INC_A_11	Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020
	INC_J_04	Incentivi per l'adozione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspirazione
	MO_A_01	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo
	RE_A_22	
	RE_A_25	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare per sottozona del sito, l'obbligo di un'attività agricola a basso impatto ambientale
	RE_A_27	Verifica, da parte degli Enti gestori, degli effetti sull'integrità del Sito della perdita di aree agricole a seguito della realizzazione di nuove aree umide artificiali, ad eccezione di quelle interne a nuove casse di espansione o di laminazione delle piene, ed individuazione di eventuali limitazioni e divieti
	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche
Attività estrattive e geotermia	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito
Gestione risorse idriche corsi d'acqua e difesa idraulica	IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
	IA_J_05	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
	INC_H_01	Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
	MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico
	MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
	RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo
	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica
	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica
	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica
Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat	DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene
	DI_J_01	Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati
	DI_J_02	Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale
	DI_J_03	Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica
	IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe
	IA_I_08	Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_I_06)
	IA_J_17	Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04
	IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
	IA_J_27	Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche
	IA_J_32	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate,

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
		attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di Emys orbicularis
	INC_J_01	Incentivi per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi
	MO_J_04	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi
	MO_J_06	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione
	MO_J_13	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica
	MO_J_14	Monitoraggio delle popolazioni di Emys orbicularis e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ
	MO_J_30	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla capirossa, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno
	MO_J_32	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di tarabusino
	MO_J_36	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di calandrella
	MO_J_49	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di salciaiola
	RE_A_02	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di utilizzazione o di gestione della vegetazione spontanea presente intorno alle zone umide e fino ad una distanza di 50 m
	RE_J_01	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'Ente gestore
	RE_U_06	Verifica, da parte degli Enti gestori, della fattibilità di ampliamento del SIC "Stagni della Piana fiorentina e pratese", a comprendere aree umide e agricole di pregio (ad es. Stagno del Capitano o di Pantano, Area erpetologica Val di Rose, ANPIL Querciola di Quarrata)
Infrastrutture	IA_D_01	Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici
	IA_D_03	Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
		rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio
	IA_H_03	Interventi di adeguamento dell'illuminazione delle strade pubbliche affiancate da formazioni lineari arboree, per limitare il disturbo alla chiroterofauna
	MO_D_01	Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es.con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi
	MO_D_02	Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli
Selvicoltura	IA_B_18	Realizzazione di interventi di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente
	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali
	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento
Turismo, sport, attività ricreative	RE_G_16	Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching
Urbanizzazione	DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteroteri
	INC_E_01	Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroteroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie
	INC_H_02	Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna

Ambito	Codice misura	Descrizione misura
		già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti
	MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni
	MO_E_02	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo
	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia"
	RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio
	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri
	RE_H_11	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione intorno alle zone umide

Divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS e per tipologia ambientale (DGR 454/2008)

All. A: Misure di conservazione valide per tutte le ZPS

Divieti
a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>);
f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>), Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);
h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
j) sottrazione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;
m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;
n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;
o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;
q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;
s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art.

5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;

v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Obblighi

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (*set-aside*) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 Luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;

d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Attività da promuovere e incentivare sono:

a) la repressione del bracconaggio;

b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;

c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;

d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;

e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.

All. B: ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione:

ZPS caratterizzate da presenza di ambienti aperti delle montagne mediterranee

Obblighi e divieti:
1. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;
2. divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>), Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>), Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>);
3. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.

Regolamentazione di:
1. taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione;
2. costruzione di nuove serre fisse;
3. caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio;
4. trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva;
5. attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;
6. realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;
7. epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica;
8. interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio);

9. realizzazione di impianti di pioppicoltura;
10. utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
11. pesca con nasse e trappole.

Attività da favorire:

1. riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;
2. messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;
3. mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;
4. incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;
5. creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo - arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;
6. creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;
7. mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;
8. mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;
9. mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;
10. interventi di taglio delle vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;
11. creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
12. mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
13. conservazione ovvero ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
14. trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;
15. realizzazione di sistemi per la fitodepurazione;
16. gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con

sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;

17. ripristino di prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi tramite la messa a riposo dei seminativi;

18. conversione dei terreni adibiti a pioppeto in boschi di latifoglie autoctone;

19. colture a basso consumo idrico e individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati per tamponare le situazioni di stress idrico estivo;

20. adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

Principali elementi di criticità (DGR 644/2004)

interni al sito	Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato
	Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo idoneo alle bulbifere con fioritura primaverile
	Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica
	Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati
	Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai
	Urbanizzazione diffusa
	Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto)
	Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori)
	Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora
	Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti
	Presenza di laghi per la pesca sportiva
	Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico
	Attività agricole intensive
	Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera)
	Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi)
Campi di volo per deltaplani a motore	

esterni al sito	Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità
	Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti
	Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque
	Rete di elettrodotti di varia tensione
	Diffusione di specie esotiche di fauna e flora
	Attività agricole intensive
	Attività venatoria
	Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano
	Artificializzazione di fossi e canali
	Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse
	Realizzazione di impianti energetici

Principali obiettivi di conservazione e indicazioni per le misure di conservazione (DGR 644/2004)

Mantenimento e ampliamento delle aree umide; incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante (E)
Miglioramento della gestione idraulica dei siti, miglioramento della qualità delle acque (E)
Mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati (E)
Mantenimento/incremento degli elementi di naturalità in aree circostanti ai siti (E)
Mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche rare (M)
Controllo delle specie alloctone (M)
Mantenimento dei popolamenti di Anfibi (M)
Istituzione di vincoli per il mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali e pianificazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati umidi (E).
Controllo degli effetti, rispetto allo stato di conservazione del sito, di grandi opere, pubbliche e non, in corso di realizzazione ai limiti o all'interno delle zone umide (terza corsia autostradale, linea ferroviaria), unitamente all'ampliamento di siti di discarica e alla vicina presenza di vie di comunicazione e dell'aeroporto di Peretola (E).
Programmazione delle modalità e della tempistica delle operazioni di manutenzione dei laghi destinati all'attività venatoria, in modo coerente con gli obiettivi di conservazione (E).
Miglioramento quantitativo e qualitativo degli apporti idrici (E).
Misure contrattuali per favorire la permanenza delle attività di pascolo e promuovere altre attività agricole compatibili (E).

<p>Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</p>
<p>Controllo/eradicazione delle specie esotiche di flora e fauna (M).</p>
<p>Progressiva riduzione dell'impatto diretto e indiretto dell'attività venatoria (M).</p>
<p>Realizzazione di interventi di miglioramento/ampliamento delle aree umide, finalizzati a una loro diversificazione a fini faunistici e a un incremento delle loro interconnessioni (verificandone la compatibilità rispetto alla necessità di limitare la diffusione di specie alloctone invasive) (M).</p>
<p>Verifica dei rapporti tra la previsione di casse di espansione e laminazione delle piene e il mantenimento/espansione degli ambienti umidi (M).</p>

3. ANALISI DELL'INCIDENZA

L'incidenza potenziale del Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio viene ora analizzata, descritta e valutata in questa sezione, in accordo con quanto già esposto. All'interno dei differenti ambiti normativi che nel complesso costituiscono lo strumento in oggetto, e dallo studio dettagliato delle relative disposizioni, sono considerati esclusivamente quegli aspetti che, in qualche maniera, possono potenzialmente andare ad interessare, attraverso articoli, commi, singole prescrizioni o previsioni, le tipologie di risorse descritte nel capitolo precedente e le criticità, gli obiettivi e le misure di conservazione.

Risultano escluse quindi dal processo di analisi tutte le norme che, per loro caratteristica, non vanno ad interferire con lo stato di conservazione di specie ed habitat.

Si è scelto quindi di concentrarsi sulla disamina degli indirizzi generali e specifici e sugli obiettivi relative alla UTOE 2 Centro e UTOE 3 Sud, in quanto solo queste si sovrappongono in parte alle porzioni del sito Natura 2000 ZSC e ZPS IT5140011 sopra descritte.

Resta fermo il fatto che il PS rappresenta in ogni caso uno strumento di carattere generale e con funzione di indirizzo e riferimento per programmazioni e progettazioni che agiscono a scala di maggior dettaglio in tutti i sensi.

La procedura di analisi e valutazione proposta nelle sezioni successive ricalca lo stesso schema seguito nella disciplina generale di piano riferita alle UTOE con l'obiettivo di facilitare la lettura e l'interpretazione delle informazioni presentate.

3.1. Ipotesi alternative

La Valutazione d'Incidenza Ambientale di piani e programmi è regolata, in Toscana, dall'Art. 87 della L.R. 30/2015 ed è definita, in applicazione dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, dall'Art. 5 del d.p.r. 357/199 che al comma 2 prevede che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore "predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo". La L.R. 30/2015 al comma 1 dell'Art. 89 "contenuti minimi dello studio d'incidenza" rimanda all'allegato G del d.p.r. 357/1997 e alle linee guida di cui all'Art. 91 comma 1 lettera a) che allo stato attuale non risultano emanate. Pertanto i contenuti costitutive dalla VINCA rimangono quelli del solo allegato G che non prevede, a differenza di quanto avviene per la VAS e la VIA, l'analisi e la valutazione di alternative progettuali.

D'altro canto essendo la VInCA inserita nel procedimento di VAS, ai sensi dell'articolo 73ter della LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) le eventuali alternative da sottoporre a valutazione d'incidenza non possono che essere quelle individuate nell'ambito della VAS che, vista la natura dello strumento (di pianificazione territoriale, con contenuti tipicamente strategici e strutturali, privi di determinazioni progettuali conformative del regime e della destinazione dei suoli), concentra le proprie attenzioni sull'analisi dell'alternativa in assenza dello strumento (alternativa "0") e sulle possibili diverse alternative di orientamento strategici. Stante anche l'indeterminatezza localizzativa delle determinazioni progettuali del PS, la VInCA esclude la possibilità di effettuare l'analisi delle alternative progettuali che tuttavia dovranno essere oggetto delle valutazioni, in sede di formazione del Piano Operativo e quindi successivamente anche in sede di attuazione delle relative previsioni e di realizzazione dei conseguenti interventi.

Per quanto riguarda più propriamente le problematiche relative alle connessioni ecologiche ed alla tutela del patrimonio ecosistemico, il tema è parte integrante, come evidenziato anche dalla richiesta di integrazione del Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana (prot. 48096 del 24/09/2020), del PIT/PPR approvato con Del. C.R. n. 37/2015 che nella Scheda d'ambito di paesaggio n. 6 Firenze-Prato-Pistoia individua con precisione, ma alla scala regionale, i caratteri ecosistemici del paesaggio e definisce gli indirizzi per le politiche funzionali alla loro tutela, valorizzazione e riqualificazione.

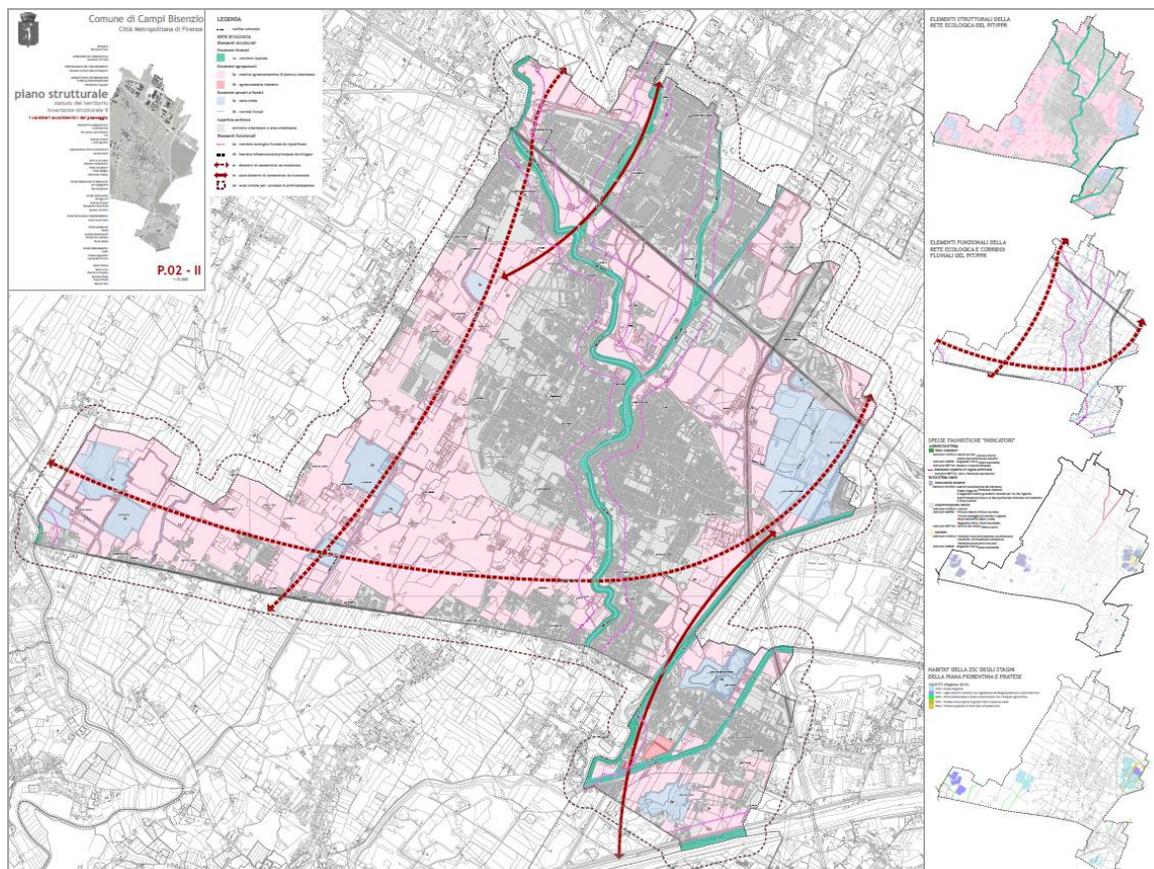
Sulla base del quadro di riferimento definito nell'ambito della pianificazione territoriale regionale e in considerazione degli specifici obiettivi dello Studio d'Incidenza Ambientale, così come definiti dall'Art. 5 del d.p.r. 357/1997, si evidenzia che la valutazione delle relazioni di coerenza tra Invarianti Strutturali (in questo caso riferite alle strutture ecosistemiche), indicazioni per le azioni, indirizzi per le politiche del PIT/PPR e disciplina (statutaria e strategica) del PS, è stata oggetto di considerazione e controllo nell'ambito dei contenuti della Relazione di coerenza e conformità. Si deve infatti considerare che solo attraverso una verifica di natura multidisciplinare, definita dall'insieme delle determinazioni progettuali di natura strategica e statutaria, sia possibile affrontare il tema nel più complessivo e coerente quadro di riferimento territoriale definito dal PIT/PPR.

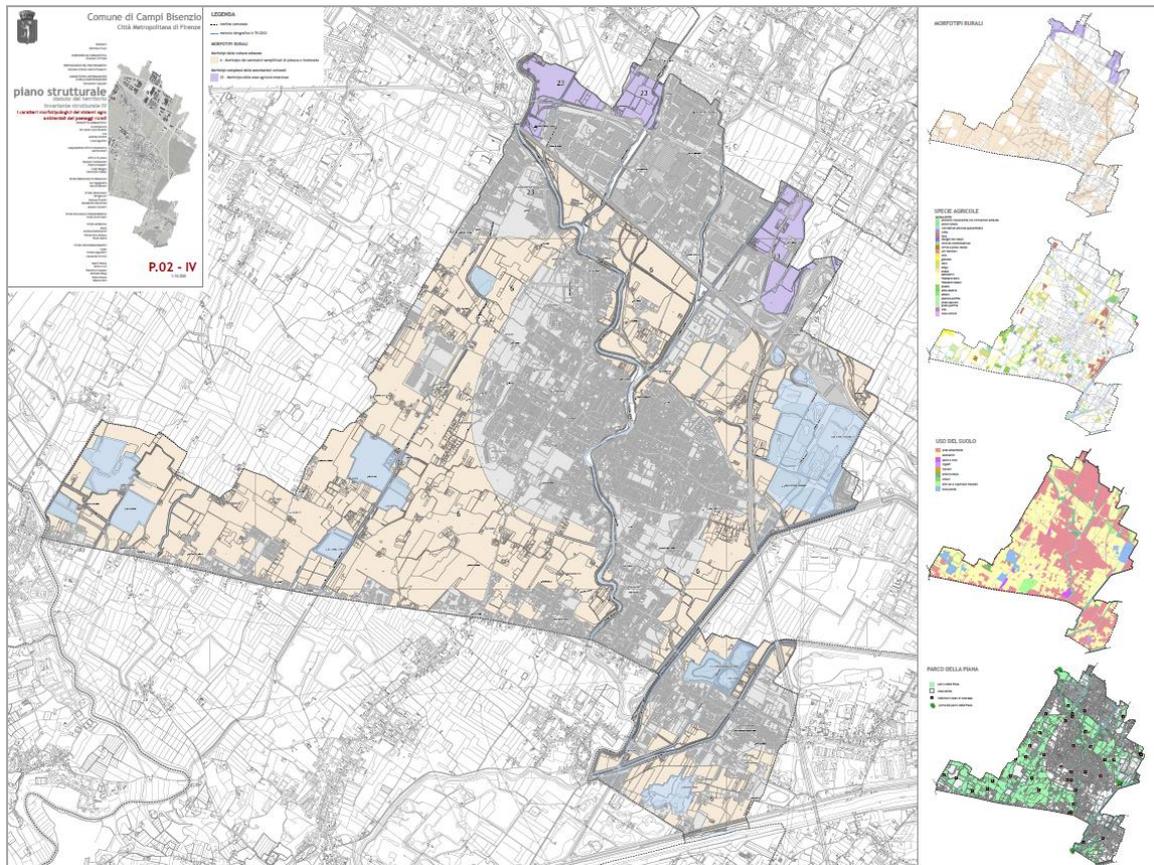
Di seguito, quale contributo per la considerazione dei possibili effetti potenzialmente determinabili dal PS in termini di VInCA, si riportano in forma sintetica i rapporti evidenziati dalla Relazione di coerenza e conformità tra disciplina di PS e Scheda d'ambito n. 6 Firenze – Prato – Pistoia, limitatamente agli aspetti concernenti l'assetto e la struttura ecosistemica, riportando in particolare i riferimenti normativi che sottendono ai contenuti di conformazione.

Si deve infatti considerare che è nell'ambito del quadro progettuale del PS che possono essere opportunamente riscontrati, anche in termini di determinazioni ed identificazioni cartografici i contenuti attinenti la II Invariante Strutturale del PIT/PPR e la declinazione alla scala locale della rete ecologica delineata dal piano paesaggistico.

Disciplina del PS	Scheda d'Ambito Paesaggio 06
Art. 11 - Invariante strutturale II: i caratteri ecosistemici del paesaggio	Capitolo 3.2
Art. 30 - Le strategie per la valorizzazione del territorio rurale	Capitolo 5 Capitolo 6 Obbiettivi. 1 e 4
Art. 38 – I progetti di recupero paesaggistico-ambientale	Capitolo 5 Capitolo 6 Obbiettivi. 1 e 4

Le suddette correlazioni di natura normativa corrispondono a specifiche indicazioni e determinazioni cartografiche contenute nell'elaborato – tavola P.02 dove sono riportate le azioni relative ai diversi morfotipi ecosistemici riconosciuti e rappresentati in declinazione e attuazione della disciplina del PIT/PPR (qui di seguito riportata in forma di stralcio con riferimento alla II e IV invariante).





Da altro punto di vista la valutazione considera, seppure in termini generali e teorici - in considerazione della natura non conformativa dello strumento di pianificazione territoriale- gli eventuali possibili /probabili effetti determinati dalla strategia dello sviluppo del PS, controllando se eventuali indicazioni, obiettivi ed azioni possano interferire con i siti della Rete Natura 2000 e/o con specie di interesse conservazionistico. Tali verifiche sono in particolare svolte nel caso delle localizzazioni oggetto di conferenza di copianificazione essendo infatti, per questo, riferibili a potenziali previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato e quindi ricadenti in territorio rurale (si veda al riguardo i successivi capitoli di questa relazione).

3.2. Valutazione d'Incidenza già rilasciate (monitoraggio)

La seguente matrice riporta, in forma analitica, il monitoraggio delle valutazioni di incidenza e dei relativi provvedimenti di compatibilità, rilasciate con esito positivo in riferimento agli strumenti urbanistici attuativi o ad altri strumenti di pianificazione urbanistica nel periodi di vigenza del precedente strumento di pianificazione del Comune di Campi Bisenzio. In particolare oltre agli

estremi e dei contenuti generali dei provvedimenti sono riportate le misure di mitigazione indicate, in modo da verificare puntualmente gli esiti delle suddette valutazioni, anche al fine di procedere coerentemente per la valutazione del nuovo P.S.

Oggetto	Data Parere	Misure mitigazione
Varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico e contestuale Piano attuativo per la localizzazione di una Grande Struttura di Vendita nell'area denominata PMU "SA_1-Palagetta"	26.09.2019	<ol style="list-style-type: none"> 1. le successive fasi autorizzative delle opere, incluse quelle infrastrutturali, dovranno essere soggette a specifica procedura di VINCA, per la quale dovrà essere redatto uno Studio d'incidenza, a firma di tecnico esperto, che contenga campionamenti, eseguiti conformemente alle Linee guida di cui ai Manuali ISPRA nn. 140, 141 e 142 del 2016, sulle specie animali (soprattutto Anfibi, Molluschi, Insetti, Rettili e Laniidae), le specie vegetali e gli habitat protetti, o comunque quelli idonei alla vita delle specie protette, presenti nell'area; per la metodologia e le stagioni di rilievo delle specie protette, o di interesse conservazionistico, non contemplate dai manuali ISPRA suddetti, dovrà essere fatto riferimento a specie tassonomicamente affini, e comunque alla migliore letteratura scientifica inerente i campionamenti; le elaborazioni statistiche dei dati rilevati dovranno includere almeno indici di abbondanza, di ricchezza e di varietà specifica; siano evidenziate le opere di illuminazione e di trasmissione di onde elettromagnetiche che siano eventualmente previste; 2. lungo tutta la scarpata orientale di v.le L. Roti, inclusa la rotonda di connessione con l'asse stradale di nuova costruzione, dovrà essere disposta, in accordo con i competenti Uffici comunali, una barriera per i piccoli animali protetti; 3. il nuovo asse stradale previsto in continuazione di v.le L. Roti dovrà contemplare, oltre alla barriera per i piccoli animali protetti, anche sistemi, sicuri per gli Uccelli, atti ad elevare le loro traiettorie di volo; 4. le nuove strutture di vendita, qualora dotate di ampie vetrate, dovranno prevedere sistemi di prevenzione dell'impatto di uccelli; 5. nell'ambito delle successive fasi autorizzative relative alla prevista realizzazione della cassa di laminazione idraulica, da sottoporre a specifica VINCA, dovrà essere approfondita, da parte di un tecnico esperto, la definizione e la relativa progettazione degli aspetti di mitigazione ambientale che dia ragione della valenza naturalistica degli interventi da attuare; 6. qualora si preveda il riutilizzo del terreno di risulta degli scavi, inerenti sia le strutture di vendita che le infrastrutture private e comunali previste in attuazione del Piano attuativo, incluse le opere di compensazione idraulica e di mitigazione naturalistica, il relativo progetto dovrà essere sottoposto a specifica VINCA.
Progetto di ampliamento di edificio abitativo localizzato in via Bassa	19.12.2020	Chieste integrazioni
Scavo e esercizio di due pozzi ad uso irriguo in loc. Via Le Prata	06.05.2020	<ol style="list-style-type: none"> 1. le particelle catastali irrigate (particelle nn. 67, 68, 108, 109 del fo. 23) siano tenute completamente libere da specie legnose invasive (Ailanto, Bambù, <i>Acer negundo</i>, Viti americane, Robinia, <i>Broussonetia papyrifera</i>, <i>Amorpha fruticosa</i>); 2. le acque emunte dai pozzi devono essere utilizzate esclusivamente per attività agricole consentite dalla normativa vigente
Intervento di realizzazione di nuovo tratto di linea aerea elettrica in BT e sostituzione di ulteriore tronco in località Via Mammoli	09.03.2017	Nessuna

<p>Intervento di sostituzione edilizia di un fabbricato pluriuso. Ubicazione: Via della Vigna s.n.c.,</p>	<p>14.05.2019</p>	<p>1.i lavori dovranno avere inizio a partire dal mese di agosto, concluso il periodo riproduttivo dell'avifauna, e dovranno concludersi entro la fine del mese di marzo, per evitare di interferire con il successivo periodo riproduttivo delle specie per le quali la ZSC/ZPS è stata designata;</p> <p>2.valutazioni puntuali potranno localmente allargare il periodo in cui evitare i lavori (ad esempio accertamento della presenza, al momento non ipotizzabile, di specie protette, ai sensi dell'art. 79 della l.r. 30/2015, con periodo riproduttivo più lungo);</p> <p>3.gli interventi dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile, minimizzando il numero di giorni di presenza di uomini e mezzi;</p> <p>4.l'accesso all'area di cantiere dovrà avvenire esclusivamente dalle piste esistenti;</p> <p>5.la demolizione dell'edificio esistente dovrà essere effettuata senza l'utilizzo di mezzi pesanti; l'area interessata dal manufatto demolito dovrà essere riportata ad uno stato naturale coerente con le caratteristiche del luogo e con le fitocenosi allo stato rinvenibili;</p> <p>6.in fase di realizzazione delle opere, sia adottato ogni accorgimento atto ad evitare la produzione di rifiuti e di materiali di risulta nelle aree, prevedendone la raccolta, l'allontanamento e lo smaltimento/conferimento a norma di legge. Sia inoltre rimosso ogni scarto e tutti i residuali materiali presenti nei siti di intervento in coincidenza della fine dei lavori e dello smantellamento del cantiere;</p> <p>7.in fase di cantiere, siano inoltre adottate tutte le procedure e cautele in modo da evitare qualsiasi perdita, sversamento o fuoriuscita di materiali, di qualunque tipo e qualità, in grado di produrre un deterioramento delle condizioni biologiche delle aree. Gli interventi relativi alla realizzazione del nuovo locale dovranno essere eseguiti in modo da scongiurare, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio, guasti e perdite dal servizio igienico e dalla rete delle acque di scarico;</p> <p>8.sia evitata con cura l'involontaria propagazione, mediante diffusione di spezzoni delle relative radici, di eventuali esemplari di Robinia, bambù e Ailanto presenti nelle aree d'intervento;</p> <p>9.l'impianto di illuminazione del nuovo edificio e del relativo resede dovrà essere realizzato con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di disturbo per la fauna, in conformità alle "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004).</p>
<p>Realizzazione di garage di pertinenza di civile abitazione posta in località Sant'Angelo a Lecore</p>	<p>08.7.2016</p>	<p>per il nuovo manufatto in questione, siano limitate le eventuali sorgenti luminose esterne. Laddove necessarie, siano dirette esclusivamente verso il basso, al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e non attirare o molestare Uccelli o Chiroteri;</p> <p>al fine di schermare la costruzione, sia messa a dimora una siepe lungo il perimetro esterno del garage (eventualmente con delle interruzioni e mantenendo, se necessario, un buffer rispetto al manufatto). Le specie da utilizzare dovranno essere scelte tra quelle arboree e arbustive, nettarifere e/o da frutto appetite alla fauna selvatica, tra cui prugnolo, biancospino, sanguinello, rosa, evonimo europeo, a cui aggiungere maggiociondolo, sorbo domestico, ligustro, corniolo, viburni, ginepro, albero di Giuda, melograno, orniello, tigli, acero campestre, ciliegio, perastro, melo selvatico, rosmarino, alloro, bosso;</p> <p>sia adottato ogni accorgimento atto ad evitare, per quanto tecnicamente possibile, la produzione di rifiuti e di materiali di risulta nell'area, prevedendone la raccolta, l'allontanamento e lo smaltimento/conferimento a norma di legge. Sia inoltre rimosso ogni scarto e tutti i residuali materiali presenti nel sito di costruzione in coincidenza della fine dei lavori e dello smantellamento del cantiere;</p>

		<ul style="list-style-type: none"> •siano adottate tutte le cautele necessarie in modo da evitare qualsiasi perdita, sversamento o fuoriuscita di materiali, di qualunque tipo e qualità, in grado di produrre un deterioramento delle condizioni biologiche dell'area; •sulle particelle, afferenti al Catasto Terreni, di proprietà del richiedente, ubicate nell'area d'intervento (fg. 30 p.lle 22, 579, 580, 581, 582) sia evitato lo stoccaggio e la distribuzione di materiali sul terreno e/o più estese forme di antropizzazione; •al fine di creare piccolissime fasce di habitat umidi, i fossetti di drenaggio agricolo posti nelle particelle anzidette, per un'estensione lineare complessiva di 150 metri, nel rispetto delle norme vigenti, siano allargati ed approfonditi fino a raggiungere una larghezza di 50 cm ed un'analoga profondità. Il terreno di risulta sia sparso e distribuito sugli appezzamenti agricoli attigui; •sia trasmessa al Settore scrivente documentazione (fotografica ed elaborato planimetrico su base catastale/C.T.R.) attestante la realizzazione delle misure di mitigazione anzidette (siepe e fossetti). La realizzazione avvenga entro la fine dei lavori di costruzione riguardanti il garage; •siano osservate le prescrizioni che l'Amministrazione Comunale di Campi Bisenzio vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.
Intervento straordinario di ampliamento ai sensi dell'art. 3, comma 1) della l.r. 24 del 08/05/2009 – applicazione Piano Casa. Ubicazione: Comune di Campi Bisenzio (FI), in Via Bassa 1	18.03.2019	<ul style="list-style-type: none"> •siano adottate le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza; •all'esterno dell'edificio oggetto dei lavori sia limitato, per quanto possibile, l'utilizzo di sorgenti luminose, che dovranno essere rivolte verso il basso per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di disturbo per la fauna, in conformità alle "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (Del.G.R. 962/04); •sia predisposta una pozza, di circa 10 m2, in continuità idraulica con un fosso campestre e presentante la stessa sua profondità, ovvero sia attuato un equivalente allargamento dello stesso fosso, per favorire l'instaurarsi di habitat umido utile agli anfibi all'interno del sistema di sgrondo delle acque campestri; una relazione tecnica finale, con allegate foto, documenterà ubicazione e caratteristiche dell'opera mitigativa; •in fase di realizzazione delle opere, sia adottato ogni accorgimento atto ad evitare la produzione di rifiuti e di materiali di risulta nell'area, prevedendone la raccolta, l'allontanamento e lo smaltimento/conferimento a norma di legge. Sia inoltre rimosso ogni scarto e tutti i residuali materiali presenti nel sito di intervento in coincidenza della fine dei lavori e dello smantellamento del cantiere; •in fase di cantiere, siano inoltre adottate tutte le procedure e cautele in modo da evitare qualsiasi perdita, sversamento o fuoriuscita di materiali, di qualunque tipo e qualità, in grado di produrre un deterioramento delle condizioni biologiche dell'area.
Opere di urbanizzazione del PMU SA_1 "Palagetta",	20.07.2020	<ol style="list-style-type: none"> 1) la barriera atta a impedire ai piccoli animali protetti di risalire lungo la scarpata stradale sia disposta lungo tutta la scarpata posta sotto la pista ciclabile che guarda verso la ZSC/ZPS, e realizzata in modo da costituire un effettivo impedimento alla risalita dei piccoli animali protetti; 2) l'altezza della rete, atta a far sopraelevare le traiettorie di sorvolo degli uccelli, e che decorrerà in parallelo alla barriera di cui al precedente punto 1, dovrà arrivare a 3,5 m dal piano stradale ed essere ben rinverdita con specie rampicanti sempreverdi di origine autoctona, sia per renderla ben visibile agli uccelli, sia per attenuare il disturbo all'attigua ZSC/ZPS causato dal passaggio dei veicoli ; 3) l'area di mitigazione naturalistica di cui alla lett. b in premessa dovrà essere recintata in modo da impedire l'ingresso agli estranei; la recinzione dovrà essere permeabile alla fauna

		<p>protetta di minori dimensioni;</p> <p>4) al fine di sensibilizzare gli utenti dell'infrastruttura all'importanza della conservazione della natura all'interno di un sito di importanza Comunitaria, parte della rete di protezione Europea Natura 2000, si prescrive di installare alcuni pannelli informativi, resistenti agli agenti atmosferici, inclusi i raggi UV, per almeno 5 anni, che illustrino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ la rete Natura 2000, la fauna protetta e gli ecosistemi di valore naturalistico caratteristici delle aree umide di pianura; ◦ il rischio di perdita di biodiversità correlata al rilascio, anche involontario, di specie alloctone invasive in ambienti naturali; ◦ il rischio di perdita di biodiversità connesso al fatto di lasciare gli animali d'affezione (in particolare cani e gatti) liberi di vagare nell'ambiente naturale, soprattutto nel periodo primaverile-estivo in cui avviene prevalentemente la nidificazione/riproduzione della fauna selvatica protetta; <p>5) i lavori di recupero naturalistico siano diretti da professionista esperto in materie di ordine naturalistico o forestale (o profilo professionale equipollente), impiegando materiale di propagazione di origine locale, appartenente a specie di origine autoctona e non ibridizzate con specie alloctone; lo stesso tecnico relazionerà, prima dell'apertura al traffico delle nuove infrastrutture, circa la corretta esecuzione dei lavori e delle opere di mitigazione, inclusa la definitiva affermazione della vegetazione, asseverando l'origine locale del materiale di propagazione impiegato, e indicando le azioni di manutenzione da assumere per le opere a verde onde evitare danni alla fauna protetta in nidificazione, come l'Averla e gli Alaudidi;</p> <p>6) il monitoraggio faunistico ante operam richiesto con nota Prot. 358182 del 26/9/2019 dovrà essere effettuato in assenza di disturbo, vale a dire prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione;</p> <p>7) siano osservate tutte le misure di mitigazione indicate nel provvedimento di VincA prot. reg. n°358182 del 26/9/2019</p>
Intervento di ristrutturazione di annesso agricolo mediante sostituzione edilizia di manufatti esistenti,	31/03/2016	<p>◦ siano osservate tutte le precauzioni riportate nello studio di incidenza al fine di minimizzare, ulteriormente, le interferenze derivanti dall'esecuzione dell'intervento;</p> <p>◦ le platee di c.a. dei vecchi manufatti siano demolite e il materiale di risulta sia allontanato e smaltito a norma di legge;</p> <p>◦ sia effettuata, al termine dei lavori di demolizione e di scavo previsti (messa in opera della fossa biologica, scavo per il collegamento alla rete fognaria stradale, demolizione vecchi annessi), la semina di specie erbacee prative autoctone; si consiglia l'impiego delle tecniche e delle specie indicate all'interno del manuale "Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici", pubblicato da ISPRA e Ministero dell'Ambiente (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/manuale_86_2013.pdf);</p> <p>◦ sia messa a dimora una siepe lungo le porzioni, attualmente, recintate delle particelle di proprietà del richiedente ubicate nell'area d'intervento (p.lle 234 e 235). Le specie da utilizzare dovranno essere scelte tra quelle arboree e arbustive, nettariifere e/o da frutto appetite alla fauna selvatica, tra cui prugnolo, biancospino, sanguinello, rosa, evonimo europeo, a cui aggiungere maggiociondolo, sorbo domestico, ligustro, corniolo, viburni, ginepro, albero di Giuda, melograno, ornaiello, tigli, acero campestre, ciliegio, perastro, melo selvatico, rosmarino, alloro, bosso. Dovranno essere scelte almeno dieci specie, alternando l'impianto di un arbusto/cespuglio a quello di un albero, distanziando le piantine di 1-1,5 m sulla fila, e risarcendo eventuali fallanze fino a completo attecchimento;</p> <p>◦ nell'area esterna e di pertinenza dell'annesso agricolo in</p>

		<p>questione, siano limitate le eventuali sorgenti luminose. Laddove necessarie, siano dirette esclusivamente verso il basso, al fine di ridurre l'inquinamento luminoso e non attirare o molestare Uccelli o Chiroteri;</p> <p>•sulle particelle oggetto d'intervento sia mantenuto l'attuale assetto e uso del terreno (seminativi, colture agrarie e ortive), compresi gli alberi camporili presenti, evitando lo stoccaggio e la distribuzione di materiali sul terreno, a carattere permanente, e/o più estese forme di antropizzazione;</p> <p>•siano osservate tutte le norme vigenti, il vigente R.U.C. del Comune di Campi Bisenzio, con particolare riguardo alla normativa tecnica per le zone agricole, nonché le prescrizioni che la suddetta Amministrazione Comunale vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.</p>
Realizzazione di vasca di compensazione idraulica in loc. Podere Carcerina in Comune di Campi Bisenzio (pratica SUAP 457/18)	04.06.2019	<p>1.lavori inizino a partire dal mese di agosto, concluso il periodo riproduttivo dell'avifauna, e si concludano prima del successivo periodo riproduttivo delle specie per le quali la ZSC/ZPS è stata designata (aprile-luglio);</p> <p>2.Il piano di manutenzione dell'opera escluda sfalci nel periodo aprile-luglio;</p>

La sintesi offre un'ampia gamma di indicazioni utili alla comprensione e ponderazione dell'intensità e del cumulo degli effetti determinati dalle possibili trasformazioni, oltre a fornire indicazioni (di natura metodologica o di processo) per la formulazione di misure coerenti e cOmplementari nella presente relazione.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI PRESSIONI

Legenda	
Incidenza positiva	
Incidenza positiva o influente purché siano rispettati particolari criteri	
Incidenza negativa (La pressione ha certamente un effetto negativo ma per valutare se essa incida significativamente sulle risorse è necessaria la valutazione dettagliata del singolo progetto)	

4.1. Analisi per UTOE

- Indirizzi generali ai Piani Operativi comuni a tutte le UTOE

Territorio urbanizzato e patrimonio edilizio esistente di valore	Commento	Valutazione
perseguire gli obiettivi specifici e dare attuazione, per quanto di propria competenza, alle azioni relative ai seguenti assi strategici delle politiche e delle strategie di livello sovracomunale: le strategie per la riqualificazione e l'innovazione del sistema produttivo (art.28), le strategie per l'accessibilità e l'equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta (art.29)	La previsione potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(rumore, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). La valutazione degli effetti reali non può tuttavia che essere effettuata in fase di progettazione degli interventi anche se allo stato attuale non sembrano emergere criticità particolari	
Territorio rurale	Commento	Valutazione
perseguire gli obiettivi specifici e dare attuazione, per quanto di propria competenza, alle azioni relative ai seguenti assi strategici delle politiche e delle strategie di livello sovracomunale: le strategie di valorizzazione del territorio rurale (art.30); le strategie per la tutela del sistema idrografico e per la mitigazione del rischio idraulico (art.31)	L'indirizzonel complesso non sembra fare emergere impatti diretti anche se non possono essere esclusi effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (rumore, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) o pressioni nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). La verifica dell'effettiva incidenza non può comunque che essere fatta in fase di definizione dei singoli interventi Vedi sotto UTOE	
Sistema della mobilità	Commento	Valutazione
perseguire gli obiettivi specifici e a dare attuazione, per quanto di propria competenza, alle azioni relative alle strategie per il sistema della mobilità di cui all' art. 27 della Disciplina del Piano	L'indirizzo nonsembra produrre effetti negativi significativo sullo stato di conservazione delle risorse biologiche dei siti Natura 2000 anche se, per le caratteristiche proprio del sistema della mobilità non possono essere esclusi in questa fase effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (rumore, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) o pressioni nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). La verifica di una loro eventuale sussistenza, spesso evitabile con opportuni accorgimenti progettuali, non può che essere effettuata in fase	

Sistema della mobilità	Commento	Valutazione
	attuativa. Vedi sotto UTOE	

- UTOE 2: Centro

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici	Commento	Valutazione
completare e consolidare la forma urbana qualificandone i caratteri insediativi e il rapporto con gli spazi aperti, cogliendo a tal fine la chiusura del Ring e e la creazione del parco fluviale del Bisenzio come occasioni per alimentare il carattere di città che spetta al capoluogo aprendo possibilità di ridisegno del margine urbano e di riqualificazione delle aree centrali	L'obiettivo pur se nella sua enunciazione non sembra poter produrre effetti negativi sulla rete Natura comporta una serie di interventi che se non correttamente progettati possono generare effetti indiretti potenziali in particolare incrementando il disturbo o interferendo con i corridoi ecologici. Per questa ragione pur ritenendo che esso non abbia effetti negativi si ritiene che una valutazione puntuale sia possibile solo in fase di progetto.	
collegare l'anello della circonvallazione urbana a nord verso le aree produttive e la strada Mezzana-Perfetti Ricasoli, a ovest verso Prato, a est verso Osmannoro e l'area urbana di Firenze	La previsione non sembra produrre impatti negativi sulla rete Natura 2000 anche se, sulla base delle informazioni disponibili non si può escludere che la sua attuazione, se non effettuata con gli opportuni accorgimenti progettuali, non possa generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
accrescere le dotazioni di strutture e servizi di livello metropolitano conciliandoli con il carattere multifunzionale del territorio aperto e con la qualificazione dei tessuti urbani anche di margine	Come per molte previsioni del Piano non sembrano emergere criticità particolari rispetto alla rete Natura Non di meno la sua attuazione, se non realizzata in modo corretto potrebbe produrre effetti negativi indiretti che possono essere evidenziati ed eventualmente corretti solo in fase progettuale.	
tutelare i caratteri del territorio rurale secondo le indicazioni contenute nel progetto del Parco agricolo della Piana e elevare l'infrastrutturazione ecologica del territorio con interventi che costituiscano anche importanti segni di valore paesaggistico		

Indirizzi

Sistema infrastrutturale e della mobilità	Commento	Valutazione
realizzare un sistema di poli intermodali e di parcheggi scambiatori in prossimità delle stazioni ferroviarie e delle fermate tramviarie e connettere il parcheggio scambiatore fra Campi e Osmannoro con la rete ferroviaria o tramviaria	Nel complesso l'indirizzo non sembra avere impatti negativi diretti sulla rete Natura 2000 mentre non possono essere esclusi effetti indiretti soprattutto per le previsioni più prossime ai siti. In particolare è da verificare se un eventuale incremento della pressione antropiche possa produrre effetti negativi indiretti che comunque possono essere	

Sistema infrastrutturale e della mobilità	Commento	Valutazione
	sostanzialmente ridotti o eliminati in fase progettuale.	
completare il ring di Campi e le connessioni con il sistema pratese a ovest, con la Mezzana-Perfetti Ricasoli e gli insediamenti produttivi a nord, con Osmannoro ad est	La previsione potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
migliorare l'accessibilità diffusa delle aree industriali e terziarie	La previsione potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
realizzare una rete minuta di percorsi ciclopeditoni da connettere con la Ciclovía del Sole (nord a sud), al parco fluviale del Bisenzio, al Parco agricolo della Piana e alle emergenze storico culturali del territorio fiorentino (l'Anello del Rinascimento)	La previsione non produce effetti negativi diretti sui siti ma l'incremento non controllato ed eccessivo della frequentazione delle aree più sensibili può produrre impatti indiretti in particolare per l'incremento del disturbo e l'interferenza con i corridoi ecologici. Per questa ragione pur ritenendo che non siano al momento segnalabili impatti la valutazione dovrà essere condotta anche sui singoli interventi.	●

Territorio urbanizzato	Commento	Valutazione
realizzare un importante centro di attrezzature sportive di livello territoriale nell'area compresa fra il parco e la villa Montalvo e il Centro Benessere Asmana, connesso sia alla rete degli impianti sportivi locali che al sistema degli spazi e dei luoghi per lo spettacolo e l'attività sportiva di area vasta	La previsione potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●

Territorio rurale	Commento	Valutazione
promuovere la tutela dell'oasi di Focognano, dell'area dei laghi delle Miccine come capisaldi delle direttrici di connettività ecologica		●
tutelare la rete idrografica, gli ecosistemi umidi e la permanenza delle emergenze vegetazionali dell'agroecosistema		●
elevare l'infrastrutturazione ecologica del territorio rurale con interventi che costituiscano anche importanti segni di valore paesaggistico		●
promuovere interventi mirati di forestazione, con valenza ecologica e paesaggistica		●
promuovere la sistemazione di barriere vegetali, con valenza ecologica e paesaggistica		●
promuovere interventi mirati sulle casse di espansione e sulle opere di mitigazione idraulica, con valenza ecologica e paesaggistica		●
tutelare le siepi censite		●
promuovere una attività agricola sostenibile e capace di conservare coerenti relazioni fra il sistema insediativo e il paesaggio agrario	La previsione nel complesso sembra avere effetti positivi sul sistema biologico tuttavia interventi puntuali potrebbero generare effetti indiretti potenziali in particolare aumentando il disturbo in aree sensibili per cui per una valutazione effettiva delle	●

Territorio rurale	Commento	Valutazione
	incidenze reali di ognuna di esse si rimanda ad un'analisi di dettaglio in fase di progetto.	
favorire una fruizione turistico naturalistica e ricreativa del territorio rurale legata al sistema dei parchi e delle emergenze ambientali, alla rete della mobilità lenta, alla conoscenza e frequentazione delle testimonianze storico culturali, ad una ricettività diffusa e strettamente collegata alle attività agricole ed all'ambiente rurale	La previsione nel complesso si ritiene abbia un effetto positivo sulla conservazione della rete Natura 2000. Tuttavia un incremento della fruizione in aree particolarmente sensibili può ingenerare impatti indiretti potenziali legati in particolare al disturbo. Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto nella quale dovrà essere verificata la sensibilità delle specie presenti nelle singole aree interessate ed eventualmente adottate le opportune misure di mitigazione.	
evitare processi di artificializzazione degli alvei naturali e delle loro pertinenze fluviali nel territorio rurale e promuovere, nelle aree urbane, processi di rinaturalizzazione e riqualificazione degli alvei artificializzati e delle loro pertinenze fluviali, con particolari riguardo ai tratti tombati o intubati		
promuovere, d'intesa con i Comuni limitrofi, la realizzazione del parco fluviale del Bisenzio, del Marina e del Marinella, concepito con un sistema connettivo di aree verdi e un' infrastruttura di percorsi ciclopedonali che costituiscono un corridoio di naturalità che attraversa il sistema insediativo e il territorio rurale	Come tutte le previsioni volte a incrementare la fruizione ciclopedonale del territorio rurale anche questa non può che essere considerata nel complesso positiva per la conservazione dei siti Natura 2000. Tuttavia va verificato puntualmente in fase di progetto che la presenza antropica non possa diventare un fattore detrimentalmente per la sua intensità e modalità soprattutto in rapporto alle caratteristiche ecologiche delle comunità paunistiche che frequentano le singole aree. Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
promuovere azioni e progetti coordinati per mitigare la pericolosità idraulica e gestire in modo efficace e consapevole il rischio di alluvioni	La previsione non sembra avere effetti negativi diretti sulla rete Natura 2000. In questa fase tuttavia non possono essere esclusi localmente effetti indiretti potenziali come modificazione/riduzione degli habitat, alterazione dei regimi di disturbo, interferenze con corridoi ecologici, ecc. che dovranno essere oggetto valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
coordinare gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico con i progetti di protezione e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale e dei contesti fluviali come corridoi di connessione ecologica, come assi del sistema di fruizione e mobilità lenta del territorio, come elementi di qualificazione paesaggistica ed ambientale della pianura	La previsione nella sua formulazione non sembra avere affetti diretti sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000. Non possono tuttavia essere esclusi, se gli interventi non vengono progettati ed eseguiti correttamente in particolare per l'alterazione dei regimi di disturbo, l'interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione, ecc.) soprattutto rispetto a gruppi faunistici particolarmente sensibili (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si ritiene pertanto necessaria una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
promuovere la riqualificazione in chiave multifunzionale delle aree periurbane, anche dove non incluse nel Parco Agricolo della Piana	La previsione nel complesso non produce effetti negativi diretti sui siti della rete Natura 2000. Non si può tuttavia escludere che singoli interventi, se non condotti con gli opportuni accorgimenti progettuali, non producano effetti indiretti potenziali in particolare incrementando il disturbo, sia sonoro che luminoso o interferendo con le connessioni ecologiche . Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	

Previsioni soggette a conferenza di copianificazione

Infrastrutture per la mobilità	Commento	Valutazione
Previsione A1 – Linea Tramviaria 4	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) in particolare nei confronti di alcuni gruppi faunistici particolarmente sensibili (es. avifauna, chiroterrofauna, ecc.). Per questa ragione è necessaria un'attenta valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio	La previsione, non interessa direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, ma producendo potenzialmente un incremento della fruizione potrebbe generare effetti indiretti (alterazione dei regimi di disturbo e interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) in siti particolarmente sensibili. Per questa ragione si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
Previsione A5 – Completamento del Ring a Est (parte)	La previsione interessa, almeno in parte, direttamente la superficie del sito IT5140011. Tuttavia lo stato attuale delle conoscenze, così come l'indeterminatezza della previsione (non ancora conformativa e a livello di indirizzo strategico) non consente di considerare le possibili o potenziali interferenze con habitat e specie floristiche. Si potrebbero pertanto verificare anche effetti indiretti potenziali su aree particolarmente sensibili per l'incremento del disturbo o l'interferenza con i corridoi ecologici. Queste pressioni possono essere evitate, valutando in via preliminare le diverse possibili soluzioni di localizzazione e con conseguenti opportuni accorgimenti progettuali di mitigazione o compensazione ambientale. L'impatto reale dovrà essere pertanto oggetto di specifica e puntuale valutazione in dettaglio, in fase di definizione della previsione conformativa e di successiva attuazione.	
Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, provocando un incremento del disturbo potrebbe avere effetti negativi indiretti in aree particolarmente sensibili o interferire con i corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) Queste pressioni sono legate sia alle caratteristiche ecologiche delle singole aree che alla sensibilità delle comunità faunistiche presenti, fattori che possono essere valutate solo in relazione alle scelte progettuali effettuate.	

Insempiamenti produttivi e servizi alla produzione	Commento	Valutazione
Previsione B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli	La previsione, pur non interessando direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●

Attrezzature, servizi pubblici e servizi privati	Commento	Valutazione
Previsione C2 – Scuola secondaria di secondo grado Via Prunaia	La previsione, non interessa la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) per cui non produce impatti diretti sul suo stato di conservazione. Tuttavia l'incremento della presenza antropica potrebbe generare effetti indiretti potenziali che debbono essere valutati ed eventualmente eliminati in fase progettuale adottando gli opportuni accorgimenti..	●
Previsione C3 – Polo scolastico di San Martino	La previsione, non interessa direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) tuttavia trovandosi non distante da esso potrebbe generare, per l'incremento della pressione antropica effetti indiretti potenziali in particolare aumentato i livelli di disturbo (rumore e luci) e, interferendo con corridoi ecologici con effetti negativi nei confronti dei gruppi faunistici più sensibili (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). A questo scopo è quindi necessaria una valutazione di dettaglio del progetto	●
Previsione C6 – Area sportiva con annesso funzioni secondarie AC Fiorentina	La previsione, pur non interessando direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●

Grandi strutture di vendita	Commento	Valutazione
Previsione D3 – Insediamento Grande Struttura di Vendita – Via Palagetta Circonvallazione Sud	La previsione, pur non interessando direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) incrementando la pressione antropica nell'area potrebbe generare effetti indiretti (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci) ed interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) che debbono essere eventualmente risolti in fase progettuale. Per questa ragione si rimanda alla una valutazione di dettaglio	●

Grandi strutture di vendita	Commento	Valutazione
	in fase di progetto.	

- UTOE 3: Sud

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici	Commento	Valutazione
riqualificare l'asse viario di via Pistoiese per ricondurlo a una funzione più propriamente urbana mediante la creazione di bypass viari nei tratti edificati su entrambi i lati o l'ampliamento della piattaforma stradale nei tratti con edificazione su un solo lato	La previsione non sembra produrre effetti diretti sulla rete Natura 2000 ma potrebbe generare effetti indiretti potenziali in aree particolarmente sensibili incrementando la pressione antropica (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Una loro valutazione può essere tuttavia effettuata solo in fase di progetto.	
integrare il tracciato della tramvia 4 nel sistema insediativo con interventi di riqualificazione dei margini urbani e la creazione di nuove polarità e di servizi per l'intermodalità	La previsione non produce effetti diretti sulla rete Natura 2000. Singole parti dell'intervento in aree particolarmente sensibili potrebbero tuttavia generare effetti indiretti potenziali legati all'incremento della pressione antropica (alterazione dei regimi di disturbo e interferenze con corridoi ecologici) (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di L'esistenza o meno di queste pressioni e degli effetti da esse esercitate non può che essere valutata in fase di progetto quando potranno essere anche messi in atto tutti gli accorgimenti per ridurre gli effetti.	
adeguare il tessuto viario minore con interventi di riordino e ricucitura, migliorando l'accessibilità ai servizi e alla stazione di S. Donnino	La previsione non ha effetti diretti sugli habitat presenti tuttavia potrebbe favorire un incremento della pressione antropica che a sua volta attraverso l'interferenza con le connessioni ecologiche e l'incremento del disturbo localmente potrebbe generare effetti indiretti negativi. La loro evidenziazione ed eventuale rimozione attraverso opportuni accorgimenti deve essere valutata in dettaglio in fase di progetto.	
elevare la qualità urbana degli abitati di San Donnino, San Cresci e San Piero a Ponti potenziando le dotazioni di servizi e spazi pubblici, riqualificando i tessuti esistenti e la loro connessione con il sistema dei parchi e con le infrastrutture di mobilità dolce e trasporto pubblico	La previsione non sembra avere effetti diretti negativi sulla rete Natura 2000 ma non si può escludere che interventi puntuali in aree particolarmente sensibili generino effetti indiretti per l'incremento del disturbo e l'interferenze con corridoi ecologici. Per questa ragione la valutazione di ognuno di essi dovrà essere condotta nel dettaglio in fase progettuale.	
tutelare i caratteri del territorio rurale secondo le indicazioni contenute nel progetto del Parco agricolo della Piana e mettere in relazione gli interventi di mitigazione del rischio idraulico con la qualificazione ecologica e paesaggistica, nell'ottica di valorizzare servizi ecosistemici multifunzionali, sia per quanto riguarda infrastrutture deputate (casce di laminazione, arginature, aree umide),		

Obiettivi specifici	Commento	Valutazione
sia per quanto riguarda un diffuso utilizzo del territorio rurale (reticolo idraulico minore, assetto dei terreni coltivati, pertinenze delle abitazioni, siepi e vegetazione)		

Indirizzi

Sistema infrastrutturale e della mobilità	Commento	Valutazione
riqualificare con interventi puntuali e by pass i tracciati della via Pistoiese e adeguare le connessioni trasversali al sistema della rete viaria locale	La previsione non sembra generare effetti diretti sulla rete Natura 2000, tuttavia singoli interventi potrebbero generare effetti indiretti puntuali legati all'incremento del e all'interferenze con corridoi ecologici significativi soprattutto per alcuni gruppi faunistici particolarmente sensibili (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
promuovere un nuovo carattere urbano per l'asse di via Pistoiese	La previsione non sembra nel complesso incidere negativamente sulla rete Natura Tuttavia la non corretta progettazione rispetto ad alcune pressioni indirette, in particolare la non attenzione a fattori come il disturbo (in primis rumore e illuminazione) potrebbe avere effetti negativi sulla fauna. Per questa ragione è necessaria una verifica puntuale in fase di progettazione.	●
prevedere una rete minuta di percorsi ciclopedonali che, connettendo i centri abitati ai percorsi ciclabili del Bisenzio e della Ciclopista del Sole, consentano la valorizzazione del parco fluviale del Bisenzio, del Parco agricolo della Piana e delle emergenze storico culturali del territorio fiorentino	La previsione, favorendo la fruizione ciclopedonale delle aree rurali nel complesso si può ritenere possa avere effetti positivi sulla conservazione dei siti Natura 2000. Tutto ciò è tuttavia fortemente condizionato dalle modalità progettuali degli interventi e dalle misure messe in atto per evitare un eccessivo incremento delle aree più sensibili. Per questa ragione la valutazione degli effetti indiretti dovrà essere oggetto di attenta analisi in fase di realizzazione.	●
integrare dal punto di vista urbanistico le stazioni della tranvia con i centri abitati e con la rete di mobilità dolce e di parcheggi intermodali	La previsione non interferisce direttamente con la rete Natura 2000, tuttavia è prevedibile che produca un incremento della pressione antropica che localmente, in siti particolarmente sensibili, se non gestita correttamente potrebbe avere effetti indiretti significativi. Per questa ragione è necessario che sia valutata nel dettaglio in fase progettuale	●
connettere i centri abitati e la rete di mobilità dolce con il parco Chico Mendes e con le aree umide di interesse naturalistico	La previsione nel suo complesso, favorendo la fruizione delle aree naturali ha un effetto positivo sul sito Natura 2000 purché sia attuata ponendo le dovute attenzioni ad evitare un incremento eccessivo delle aree più sensibili che si potrebbe tradurre effetti indiretti significativi per l'aumento dei livelli di disturbo. Per questa ragione è essenziale porre particolare cura nella valutazione degli impatti in fase di progetto.	●
realizzare la linea 4 Firenze Leopolda – Le Piagge – Campi integrandola nel sistema intermodale della mobilità urbana	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITU,	●

Sistema infrastrutturale e della mobilità	Commento	Valutazione
	potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
realizzare un sistema di poli intermodali e di parcheggi scambiatori in prossimità delle stazioni ferroviarie e delle fermate tramviarie	La previsione, non interessa direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, tuttavia l'incremento della pressione antropica potrebbe generare localmente effetti indiretti attraverso l'aumento delle fonti di disturbo (rumore, luci), o interferendo con corridoi ecologici. A questo scopo è necessaria pertanto una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
realizzare la Ciclovía del Sole (nord a sud)	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, incremento la fruizione potrebbe localmente generare effetti indiretti prodotti dall'aumento del disturbo. Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●

Territorio urbanizzato	Commento	Valutazione
riqualificare gli spazi pubblici che affacciano su via Pistoiese	La previsione non ha effetti diretti negativi sulla rete Natura 2000. Sono tuttavia ipotizzabili impatti indiretti potenziali per l'incremento della fruizione che potrebbe provocare un aumento del disturbo e l'interferenze con corridoi ecologici se non realizzati con le dovute attenzioni. La verifica di questi impatti potenziali dovrà essere oggetto di valutazione in fase di progetto.	●
rigenerare le aree degradate produttive o miste che affacciano o sono limitrofe a via Pistoiese, e ai centri di San Cresci, San Piero a Ponti e San Donnino, anche attraverso la delocalizzazione di aziende ubicate in contesti inidonei verso piattaforme produttive e aree idonee	La previsione non sembra avere effetti negativi diretti sulla rete Natura 2000, tuttavia potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Per questa ragione si rimanda alla valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
progettare nuove centralità urbane a San Piero a Ponti, San Cresci e San Donnino che integrano e completano i nuclei insediativi originari, attraverso la dotazione di attrezzature pubbliche, servizi e esercizi di vicinato	La previsione non sembra avere effetti negativi sulla rete Natura 2000. Va comunque considerato che non è da escludere un incremento della pressione antropica che potrebbe produrre un incremento del disturbo sulle comunità faunistiche e un interferenza con le connessioni ecologiche che potrebbero generare impatti indiretti sulle risorse biologiche. Per verificare la loro sussistenza è necessario procedere alla valutazione di dettaglio degli interventi in fase di progetto.	●
creare polarità di servizi per lo sport a Sant'Angelo a Lecore e a San Donnino	La previsione non sembra produrre effetti diretti negativi sul sito. L'incremento della fruizione dell'area potrebbe comunque	●

Territorio urbanizzato	Commento	Valutazione
	portare ad un aumento della pressione antropica con possibili effetti negativi indiretti sulla fauna d'interesse comunitario. Per questa ragione la valutazione effettiva dei possibili impatti dell'attuazione della previsione è possibile solo nella fase di progetto quando possono essere messe in campo misure in grado di ridurre gli impatti potenziali..	
incrementare la dotazione di aree verdi interne al territorio urbanizzato, in particolare a San Cresci e San Donnino	La previsione non sembra poter avere effetti negativi sulla conservazione del sito Natura 2000. La realizzazione di nuove aree verdi potrebbe tuttavia incrementare la fruizione in siti particolarmente sensibili e favorire, nel caso vengano scelte specie vegetali errati, la diffusione di specie esotiche con effetti negativi sulla comunità biologica. Per queste ragioni è necessaria la verifica puntuale dei possibili impatti dei singoli interventi..	●

Territorio rurale	Commento	Valutazione
promuovere la tutela del parco Chico Mendes e dell'area dell'ex Hangar dei dirigibili come capisaldi delle direttrici di connettività ecologica		●
tutelare la rete idrografica, gli ecosistemi umidi e la permanenza delle emergenze vegetazionali dell'agroecosistema		●
elevare l'infrastrutturazione ecologica del territorio rurale con interventi che costituiscano anche importanti segni di valore paesaggistico		●
promuovere interventi mirati di forestazione, con valenza ecologica e paesaggistica		●
promuovere la sistemazione di barriere vegetali, con valenza ecologica e paesaggistica		●
promuovere interventi mirati sulle casse di espansione e sulle opere di mitigazione idraulica, con valenza ecologica e paesaggistica		●
promuovere la riqualificazione in chiave multifunzionale delle aree periurbane, anche dove non incluse nel Parco Agricolo della Piana	La previsione non sembra avere effetti negativi diretti sul sito ma la promozione di usi che possono incrementare la pressione antropica può produrre effetti indiretti legati in particolare al disturbo o all'interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione). Per questa ragione la valutazione effettiva degli impatti non può che essere rimandata alla fase di attuazione quando sarà possibile analizzare in dettaglio le previsioni progettuali.	●

Previsioni soggette a conferenza di copianificazione

Infrastrutture per la mobilità	Commento	Valutazione
Previsione A1 – Linea Tramviaria 4	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo (suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) in particolare nei confronti di alcuni gruppi faunistici particolarmente sensibili (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Per questa ragione è necessaria un'attenta	●

Infrastrutture per la mobilità	Commento	Valutazione
	valutazione di dettaglio in fase di progetto.	
Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio	La previsione, non interessa direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, ma producendo potenzialmente un incremento della fruizione potrebbe generare effetti indiretti (alterazione dei regimi di disturbo e interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) in siti particolarmente sensibili Per questa ragione si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	●
Previsione A5 – Completamento del Ring a Est (parte)	La previsione, non interessa direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) tuttavia potrebbe avere effetti indiretti potenziali su aree particolarmente sensibili per l'incremento del disturbo o l'interferenza con i corridoi ecologici Queste pressioni possono essere evitate con opportuni accorgimenti progettuali per cui l'impatto reale dovrà essere valutazione in dettaglio in fase di attuazione.	●
Previsione A7 – Riqualficazione strada Pistoiese	La previsione non sembra avere effetti negativi diretti sulla rete Natura 2000. Non è tuttavia da escludere che essa possa produrre un incremento della pressione antropica in particolare con un aumento del disturbo e riduzione della permeabilità ecologica che se applicato ad aree particolarmente sensibili può avere effetti negativi indiretti non trascurabili. La valutazione non può che essere rimandata alla fase di attuazione poiché gli effetti dipendono in gran parte dalle caratteristiche tecniche del progetto e da quelle ecologiche delle aree interessate.	●
Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	La previsione, pur non interessando direttamente alcun habitat secondo quanto cartografato dal Progetto HASCITu, provocando un incremento del disturbo potrebbe avere effetti negativi indiretti in aree particolarmente sensibili o interferire con i corridoi ecologici (traffico, fruizione), ecc.) Queste pressioni sono legate sia alle caratteristiche ecologiche delle singole aree che alla sensibilità delle comunità faunistiche presenti, fattori che possono essere valutate solo in relazione alle scelte progettuali effettuate..	●

Insedimenti produttivi e servizi alla produzione	Commento	Valutazione
Previsione B5 – Nuovo insediamento produttivo loc. Ponte del Santo	La previsione, non interessa direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) ma, per l'incremento della pressione antropica, potrebbe generare effetti indiretti potenziali (alterazione dei regimi di disturbo(suoni, luci), interferenze con corridoi ecologici (traffico, fruizione),	●

Insempiamenti produttivi e servizi alla produzione	Commento	Valutazione
	ecc.) nei confronti di alcuni gruppi faunistici (es. avifauna, chiroterofauna, ecc.). Si rimanda pertanto ad una valutazione di dettaglio in fase di progetto.	

Attrezzature, servizi pubblici e servizi privati	Commento	Valutazione
Previsione C4 – Fondazione Spazio Reale – Nuovo centro sportivo	La previsione non interessa direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche) per cui non sono ipotizzabili impatti negativi diretti. Comunque si tratta di un intervento che inevitabilmente produrrà un incremento della pressione antropica nelle aree limitrofe che potrebbe tradursi, in assenza di opportune attenzioni progettuali in effetti indiretti significativi sulla comunità faunistica. Per questa ragione è importante la valutazione di dettaglio delle previsioni progettuali.	●
Previsione C5 – Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale	La previsione, non interessa direttamente la superficie del sito IT5140011 (nessuna interferenza con habitat e specie floristiche), tuttavia l'incremento del traffico veicolare e della presenza antropica potrebbe produrre un aumento del disturbo legato a rumore e illuminazione e interferire con i corridoi ecologici (con effetti negativi indiretti nei confronti di alcuni gruppi faunistici particolarmente sensibili. Per questa ragione si rimanda il giudizio definitivo alla valutazione del progetto di attuazione dell'intervento.	●

A margine dell'analisi schematica proposta si riportano alcune delle indicazioni relative alle trasformazioni urbanistiche in corso o di prossima previsione/attuazione analizzate da Scoccianti nell'ambito del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale stesso (Documento 'Aspetti Ecologici del Territorio', settembre 2019).

Area	Previsione	Criticità	Indirizzo gestionale
San Donnino	Passaggio del nuovo tratto di tramvia Le Piagge – Campi Bisenzio nell'angolo sud-ovest della ZSC	Possibile occupazione di suolo anche di alcune porzioni poste a sud-est dell'area, con particolare riferimento a quella ove è presente un importante 'Complesso di Siepi campestri', testimonianza storica delle antiche colture di acero maritato alla vite (si veda il Catasto delle Siepi Campestri di Campi Bisenzio - nella Scheda 59, Siepe 159)	<p>a) Compensare la sottrazione di superficie della ZSC acquisendo a pubblico e ripristinando naturalisticamente alcune aree poste a nord delle attuali casse di espansione;</p> <p>b) Mitigare e compensare l'impatto sull'importante Complesso di Siepi campestri sopra citato procedendo, prima dell'avvio dei cantieri, con specifiche operazioni di traslocazione degli elementi vegetali e loro immediata piantagione nelle nuove aree acquisite o altre di interesse per la ZSC (assicurandone ovviamente anche l'adeguata gestione in termini di sostegno idrico durante i mesi estivi per gli anni necessari al completo attecchimento)</p>
Prunaia	Passaggio del nuovo tratto di tramvia Le	Possibile occupazione di suolo di alcune porzioni poste dell'area.	a) Compensare la sottrazione di superficie della ZSC acquisendo a pubblico e ripristinando naturalisticamente alcune aree da

Area	Previsione	Criticità	Indirizzo gestionale
	Piagge – Campi Bisenzio con interferenza diretta anche sulla ZSC		individuare; b) Mitigare e compensare l'impatto dell'infrastruttura sulla fauna. In particolare sarà necessario prevedere la realizzazione di specifici manufatti atti a mitigare l'impatto del traffico ferroviario sulla fauna (barriere anti-attraversamento e sottopassaggi)
	Previsione della realizzazione di una nuova struttura per la distribuzione nella porzione centro-occidentale dell'Area con occupazione del suolo ove è presente un importante Complesso di Siepi Campestri (n. 142, Scheda 52)	Possibile occupazione di suolo di alcune porzioni poste dell'area.	a) È opportuno mitigare e compensare l'impatto dovuto all'occupazione del suolo nelle zone ove è presente questo Complesso di Siepi campestri procedendo, prima dell'avvio dei cantieri, con specifiche operazioni di traslocazione degli elementi vegetali e loro immediata piantagione in altre zone di interesse ambientale del Comune (assicurandone ovviamente anche l'adeguata gestione in termini di sostegno idrico durante i mesi estivi per gli anni necessari al completo attecchimento) b) È opportuno mitigare l'impatto dovuto al forte aumento del traffico veicolare (strada + parcheggio) e, più in generale, alla maggiore frequentazione dell'area (comprese le varie forme di inquinamento sonoro e luminoso) mediante la realizzazione di un tratto di barriere fonoassorbenti a 'chiusura' del lato ovest della nuova area edificata (+ nuovo tratto di strada) sul lato della ZSC. Si specifica anche che il piantare una o più nuove siepi su questo lato non può essere ritenuto un intervento seriamente capace di risolvere il problema ma, anzi, lo stesso rischierebbe di essere un intervento peggiorativo e quindi controproducente perché capace di indurre la fauna ad avvicinarsi maggiormente alla nuova strada e al complesso infrastrutturale (parcheggio+ edifici)
	Previsione della realizzazione di una nuova infrastruttura viaria fra l'attuale rotonda nord di Viale Libero Roti e via di Prunaia con interferenza diretta anche sul lato ovest della ZSC	Possibile occupazione di suolo di alcune porzioni poste dell'area.	a) Compensare la sottrazione di superficie della ZSC acquisendo a pubblico e ripristinando naturalisticamente alcune aree da individuare b) Mitigare e compensare l'impatto dell'infrastruttura sulla fauna. In particolare sarà necessario prevedere la realizzazione di specifici manufatti atti a mitigare l'impatto del traffico veicolare sulla fauna (barriere anti-attraversamento e sottopassaggi)
Sant'Angelo	Previsione il completamento della circonvallazione del Comune nella porzione est e nord-est dell'Area (lato ovest di Campi Bisenzio, da via Chiella - Chiella 2 a nord fino alla zona compresa fra San Giorgio a Colonica e Capalle) oltre a nuove edificazioni nelle stesse zone. In relazione a queste è possibile un forte impatto su alcune importanti Siepi campestri ancora presenti nell'Area	Possibile occupazione di suolo di alcune porzioni poste dell'area.	a) È opportuno valutare attentamente il possibile impatto di dette nuove infrastrutture per procedere con adeguate mitigazioni e compensazioni. In particolare nel caso della realizzazione di nuove importanti infrastrutture lineari nella zona sarà necessario prevedere la realizzazione di specifici manufatti atti a mitigare l'impatto del traffico veicolare sulla fauna (barriere anti-attraversamento e sottopassaggi)

5. MISURE DI MITIGAZIONE

L'individuazione delle misure di mitigazione è strettamente legata in via generale alla definizione delle previsioni nel futuro Piano Operativo (ove saranno effettivamente note le perimetrazioni, le destinazioni funzionali e le dimensioni delle trasformazioni) e quindi successivamente nella fase attuativa e di progettazione degli interventi e delle opere, dato che essi devono agire sulle pressioni effettivamente prodotte dall'opera ed essere attentamente studiate sia in relazione alle caratteristiche tecniche che alla loro localizzazione spaziale. Il PS delinea infatti il quadro di riferimento strategico senza giungere alla definizione puntuale delle previsioni né tanto meno al progetto delle opere, per cui la valutazione dei possibili effetti non può che essere un'individuazione delle interferenze potenziali tra previsioni e stato di conservazione del sito IT5140011 funzionale a evidenziare i temi su cui prioritariamente ci si dovrà concentrare nelle successive fasi di attuazione del Piano.

Allo stesso modo la VInCA in questa fase necessariamente generale del processo valutativo, fornisce comunque le possibili misure di mitigazione per le previsioni che potenzialmente potrebbero produrre incidenze negative o comunque significative sui siti e gli habitat potenzialmente interessati.

Le misure, di seguito elencate, vanno intese come un primo quadro di riferimento per la formazione del Piano Operativo che dovrà essere integrato e meglio articolato alla luce delle informazioni di maggior dettaglio che saranno disponibili procedendo con il passaggio da strategie a previsioni urbanistiche e quindi ad azioni concrete.

- UTOE 2 Centro

Infrastrutture per la mobilità	Misure mitigazione
Previsione A1 – Linea Tramviaria 4	<p>In fase di progetto dovranno essere verificate con attenzione le interferenze con il reticolo idrografico minore e con altri elementi lineati che possono potenzialmente svolgere la funzione di elementi di connessione ecologica prevedendo, dove opportuno, la realizzazione di strutture per il passaggio della fauna.</p> <p>Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando strutture naturali che ove la linea corre parallela alla viabilità dovrebbero interessare l'intero fascio infrastrutturale evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.</p> <p>Nella progettazione dell'impianto di illuminazione dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chirotterofauna.</p>
Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio	<p>Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando</p>

Infrastrutture per la mobilità	Misure mitigazione
	strutture naturali
Previsione A5 – Completamento del Ring a Est	In fase di Piano Operativo e di localizzazione della effettiva previsione dovranno essere verificate e valutate le diverse alternative di localizzazione al fine di evitare la frammentazione del sito eventualmente interessato. Qualora le suddette verifiche e valutazioni non conducano ad un esito positivo delle condizioni di incidenza sul sito, la previsione non potrà essere individuata. In sede attuativa e di progetto dovranno essere verificate con attenzione le interferenze con il reticolo idrografico minore e con altri elementi lineari che possono potenzialmente svolgere la funzione di connessione ecologica prevedendo, dove opportuno, la realizzazione di strutture per il passaggio della fauna. Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando strutture naturali evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.
Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	Nei tratti all'interno o in prossimità del sito IT5140011, in fase di progetto, dovrà essere predisposto un adeguato sistema di passaggi per la fauna in grado di ridurre il possibile effetto barriera prodotta dall'infrastruttura così come dovranno essere appositamente adattati all'uso da parte della fauna gli attraversamenti del reticolo idrografico. Dovrà essere valutata l'opportunità di creare, lungo il tracciato, fasce di vegetazione naturale, arborea e/o arbustiva finalizzate a ridurre il disturbo prodotto e a fungere elementi di connessione per la rete ecologica locale evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.

Insedimenti produttivi e servizi alla produzione	Misure mitigazione
Previsione B3 – Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli	Nella progettazione del nuovo insediamento dovrà essere prevista la creazione di fasce di vegetazione naturale che possano contribuire al rafforzamento della direttrice di connettività da ricostruire tra Campi Bisenzio e Prato.

Attrezzature, servizi pubblici e servizi privati	Misure mitigazione
Previsione C2 – Scuola secondaria di secondo grado Via Prunaia	In fase di progettazione va valutata l'opportunità di creare una fascia di vegetazione naturale, arborea e arbustiva, lungo le aree di contatto con il sito IT5140011 per ridurre i possibili impatti prodotti dall'incremento del disturbo dovuto alla frequentazione antropica. Nella progettazione dell'impianto di illuminazione esterna dovranno essere adottati accorgimenti per ridurre il possibile impatto sulla chiropterofauna.
Previsione C3 – Polo scolastico di San Martino	Nella progettazione dell'impianto di illuminazione esterna dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chiropterofauna.
Previsione C6 – Area sportiva con annesso funzioni secondarie AC Fiorentina	La conferenza di copianificazione (stralciando l'indicazione proposta) di fatto non autorizza una previsione già dettagliata, ma si limita ad anticipare una strategia generale al fine di consentire gli approfondimenti e le valutazioni ritenute necessarie nell'ambito dell'eventuale revisioni di strumenti di pianificazione o programmazione sovraordinati. Solo con una apposita variante ai diversi strumenti di pianificazione territoriale, corredata di studi di dettaglio, si potranno pertanto definire eventuali misure di mitigazione per i possibili impatti sulla rete Natura 2000.

Grandi strutture di vendita	Misure mitigazione
Previsione D3 – Insediamento Grande Struttura di Vendita – Via Palagetta Circonvallazione Sud	Nella progettazione dell'insediamento dovrà essere previsto l'inserimento di fasce di vegetazione arborea e arbustiva con funzione tampone rispetto alle possibili interferenze prodotte dall'incremento della presenza antropica sul sito Natura 2000.

Grandi strutture di vendita	Misure mitigazione
	<p>Nella progettazione dell'impianto di illuminazione dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chiroterofauna.</p> <p>Nella progettazione dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il rischio di impatto dell'avifauna con le vetrate.</p>

- UTOE 3 Sud

Infrastrutture per la mobilità	Misure mitigazione
Previsione A1 – Linea Tramviaria 4	<p>In fase di progetto dovranno essere verificate con attenzione le interferenze con il reticolo idrografico minore e con altri elementi lineati che possono potenzialmente svolgere la funzione di elementi di connessione ecologica prevedendo, dove opportuno, la realizzazione di strutture per il passaggio della fauna.</p> <p>Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando strutture naturali che ove la linea corre parallela alla viabilità dovrebbero interessare l'intero fascio infrastrutturale evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.</p> <p>Nella progettazione dell'impianto di illuminazione dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chiroterofauna.</p>
Previsione A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione del Bisenzio	<p>Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando strutture naturali</p>
Previsione A5 – Completamento del Ring a Est	<p>In fase di Piano Operativo e di localizzazione della effettiva previsione dovranno essere verificate e valutate le diverse alternative di localizzazione al fine di evitare la frammentazione del sito eventualmente interessato. Qualora le suddette verifiche e valutazioni non conducano ad un esito positivo delle condizioni di incidenza sul sito, la previsione non potrà essere individuata.</p> <p>In fase di progetto dovranno essere verificate con attenzione le interferenze con il reticolo idrografico minore e con altri elementi lineati che possono potenzialmente svolgere la funzione di elementi di connessione ecologica prevedendo, dove opportuno, la realizzazione di strutture per il passaggio della fauna.</p> <p>Nei tratti in prossimità o all'interno del sito IT5140011 valutare la realizzazione di elementi di schermatura, preferibilmente utilizzando strutture naturali evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.</p>
Previsione A7 – Riqualificazione strada Pistoiese	<p>In fase di progetto dovranno essere valutate con attenzione le interferenze con il sistema delle continuità ecologiche e previsto un congruo numero di strutture idonee a favorire il passaggio in sicurezza della fauna.</p>
Previsione A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari	<p>Nei tratti all'interno o in prossimità del sito IT5140011, in fase di progetto, dovrà essere predisposto un adeguato sistema di passaggi per la fauna in grado di ridurre il possibile effetto barriera prodotta dall'infrastruttura così come dovranno essere appositamente adattati all'uso da parte della fauna gli attraversamenti del reticolo idrografico.</p> <p>Dovrà essere valutata l'opportunità di creare, lungo il tracciato, fasce di vegetazione naturale, arborea e/o arbustiva finalizzate a ridurre il disturbo prodotto e a fungere elementi di connessione per la rete ecologica locale evitando comunque che possano incrementare il rischio di mortalità da impatto con i veicoli per la fauna.</p>

Insedimenti produttivi e servizi alla produzione	Misure mitigazione
Previsione B5 – Nuovo insediamento produttivo loc. Ponte del Santo	Nella progettazione del nuovo insediamento dovrà essere prevista la creazione di fasce di vegetazione naturale in particolare nella aree lungo il Collettore principale delle acque basse.

Attrezzature, servizi pubblici e servizi privati	Misure mitigazione
Previsione C4 – Fondazione Spazio Reale – Nuovo centro sportivo	Nella progettazione della nuova struttura dovrà essere prevista la creazione di fasce di vegetazione naturale in particolare nelle porzioni sud e ovest. Nella progettazione dell'impianto di illuminazione dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chiroterofauna.
Previsione C5 – Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale	Nella progettazione dell'impianto di illuminazione dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti tecnici per ridurre il possibile impatto sulla chiroterofauna.

6. CONCLUSIONI

In conclusione si ribadisce quindi come la valutazione effettuata a livello di piano strutturale, pur svolgendo un ruolo fondamentale a livello di inquadramento, prima analisi ed indirizzo, non può sostituirsi a valutazioni e studi di incidenza di dettaglio da effettuarsi in sede operativa ed attuativa, ovvero nell'ambito di specifici progetti, e da svolgere in tempi utili per permettere di garantire il mantenimento / miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat all'interno del sito Natura 2000. Ciò assume un'importanza ancora maggiore in un sito Natura 2000 quale quello in oggetto che, come descritto in apertura, è frammentato in numerose porzioni separate la cui funzionalità necessita di un buon grado di connessione ecologica garantita dalla tutela e rafforzamento degli habitat presenti.

In questo quadro uno degli aspetti determinanti nel risultato del processo di valutazione dipende anche dalla preliminare analisi dei "Principali elementi di criticità" individuati per il sito IT5140011 dai riferimenti regolamentari di livello sovraordinato. Tra questi si evidenziano il "crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato", la "presenza di assi stradali e ferroviari" ed i "nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati", l'"urbanizzazione diffusa", il "carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi)", quali criticità interne al sito, l'"urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità", gli "assi stradali e ferroviari presenti o previsti" e la "realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse", quali fattori esterni al sito.

A tal fine e per la parte operativa ed attuativa delle previsioni di piano strutturale importanti indicazioni utili a livello di progetto / intervento sono riportate in maniera dettagliata all'interno del documento "Aspetti Ecologici del Territorio" redatto dal Dr. Scoccianti nell'ambito del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale stesso (settembre 2019), al quale si rimanda.

Nello specifico l'analisi delle possibili pressioni esercitate dagli obiettivi, dagli indirizzi e dalle previsioni di piano strutturale (Cap. 4) permette individuare due ambiti all'interno dei quali il risultato del processo di valutazione determina risultati differenti.

Da un lato le norme (disciplina) che hanno come oggetto il territorio rurale e più in generale la parte statutaria del piano risultano condividere un preciso impianto e specifiche finalità di tutela e

conservazione. Il carattere positivo, in termini di VincA, di tali norme è spesso esplicito, e va in una direzione di salvaguardia e miglioramento dei livelli di compatibilità e sostenibilità, anche attraverso azioni ed indicazioni dirette, riferite ai caratteri (ecosistemici ed agro – forestali) e alla funzionalità degli elementi e delle componenti del territorio rurale e aperto. Ciò è vero sia in termini di valore ambientale e paesaggistico generale che, soprattutto, dal punto di vista della valenza ecologica. Pertanto l'esito della valutazione rispetto alla complessiva disciplina per il territorio rurale risulta spesso del tipo "incidenza positiva".

Dall'altro lato, per loro natura, le norme (disciplina) che hanno come oggetto il territorio urbanizzato (o il limite tra esso ed il territorio rurale) ed il sistema della mobilità, possono determinare, in modo più o meno diretto, possibili interferenze o interrelazioni con il sistema Rete Natura 2000. Ciò è ancora più vero nel caso in oggetto se si considera il carattere frammentato e diffuso del sito IT5140011 che inevitabilmente entra in contatto o in relazione con elementi e strutture insediative ed del sistema infrastrutturale. In effetti, l'esito della valutazione rispetto alle azioni per il territorio urbanizzato e per il sistema della mobilità risultano comunque del tipo "Incidenza positiva o ininfluente purché siano rispettati particolari criteri". Ciò è determinato dall'impossibilità, in questa fase (di natura ancora non conformativa delle previsioni), di considerare aspetti (localizzativi, tipologici, di processo ed esecuzione) legati alle modalità di successiva declinazione ed attuazione delle previsioni contemplati dal piano strutturale in progetti e opere. La valutazione è infatti effettuata sulla base dello studio dell'ubicazione delle aree cartografate negli elaborati di piano (P04 Strategie comunali), ancora del tutto indicativa e schematica (strategica - strutturale), senza poter scendere nel merito delle caratteristiche progettuali.

Le stesse cartografie, sovrapposte ai dati derivanti dal Progetto HaSCITu, permettono tuttavia sin da ora di escludere possibili interferenze dirette significative nei confronti degli habitat d'interesse comunitario e delle specie floristiche in essi contenute. Da questo punto di vista, già in questa fase, l'impianto normativo (disciplina) del piano strutturale garantisce dalla possibilità di incidenze nei confronti della componente floristico-vegetazionale.

Per quanto concerne la componente faunistica, le modalità di utilizzo degli habitat, l'elevata mobilità di alcuni gruppi e la sensibilità nei confronti di alcuni regimi di disturbo e (rumore, intensità luminosa, fruizione, ecc.), non permette di escludere in questa fase la possibilità di interferenze potenzialmente derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano strutturale. Ciò detto, considerando lo stato attuale delle aree oggetto di valutazione, integrate o in continuità con il

territorio urbanizzato, è ragionevole ipotizzare un certo livello di assuefazione delle specie animali, almeno rispetto alla fase di esercizio dei progetti (per la fase di cantiere si ribadisce la necessità regimi di disturbo), o comunque recependo determinate prescrizioni.

Ancora in riferimento agli impatti indiretti nei confronti della componente faunistica, le previsioni relative alle infrastrutture lineari (linee tramviarie, completamento di tratti di viabilità e, in maniera minore, ciclovie) necessitano in sede operativa ed attuativa di particolare attenzione rispetto alle possibili interferenze rispetto alla distribuzione dei corridoi ecologici. Anche in questo caso, lo strumento della VincA è da intendersi quale mezzo prioritario per individuare elementi di potenziale criticità, nei confronti dei quali, evidentemente, porre particolare attenzione in fase di progetto, anche attraverso l'individuazione di prescrizioni ove necessario (si veda "Aspetti Ecologici del Territorio", redatto nel Settembre 2019 dal Dr. Scoccianti nell'ambito del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale stesso). Un ragionamento analogo è da intendersi per gli interventi di urbanizzazione e riqualificazione che, seppur esterni rispetto alla Rete Natura 2000, si localizzano a distanze che non permettono di escludere, almeno in questa fase, le tipologie di pressioni potenziali già descritte.

Nello specifico, la frammentazione e la diffusione del sito IT5140011 introducono elementi di complessità nella valutazione alla scala di piano strutturale, risolvibili solo attraverso specifiche indagini ed approfondimenti, da svolgersi in fase operativa, attuativa e progettuale che dovranno necessariamente verificare in dettaglio e con puntualità i possibili profili di potenziale interferenza analizzati in questa sede a livello generale e strutturale, individuando – ove necessario – eventuali misure di mitigazione e compensazione.

- Ulteriori indicazioni per lo Studio di Incidenza del Piano Operativo

In fase di formazione e redazione del PO il relativo "Studio d'incidenza" dei possibili effetti / impatti potenzialmente determinabili dalle previsioni urbanistiche sul sito Natura 2000 interessato (con particolare riferimento a quelle oggetto di copianificazione e pertanto esterne al territori urbanizzato) dovrà valutare con attenzione e l'opportuno dettaglio tutte le possibili interferenze, dirette ed indirette, tra i conseguenti interventi urbanistico- edilizi e le opere realizzabili in attuazione delle stesse previsioni, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio ed il sistema biologico (ecosistema) dell'area potenzialmente interessata.

A questo scopo il quadro conoscitivo del PO dovrà prevedere, per l'intero sito interessato e per un fascia di almeno 500 m al suo interno, i seguenti approfondimenti analitici e di indagine:

- Carta ricognitiva degli Habitat in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio con evidenziazione anche degli Habitat puntuali.
- Carta della distribuzione potenziale, in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, delle specie floristiche di interesse conservazionistico elencate nella tabella 3.3 del formulario.
- Carta dell'Uso del suolo in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, sulla base della quale dovranno essere indicate le aree che per le loro caratteristiche ecologiche sono potenzialmente utilizzabili dalle specie faunistiche segnalate nel sito e comprese negli Allegati I della dir. 09/147/CE, II e IV della dir. 92/43/CEE e 2 della L.R. 56/2000, evidenziando anche la fase fenologica.
- Carta della rete ecologica locale, in scala 1:5.000 o di maggior dettaglio, che evidenzi le aree di maggior rilevanza per la conservazione delle specie di cui agli allegati sopra elencati e gli elementi, compresi quelli puntuali o lineari, che possono svolgere una funzione di connessione tra di esse.

La previsione urbanistica dovrà essere analizzata nel dettaglio ed in particolare dovranno essere valutate, quando possibile anche in termini quantitativi, le seguenti azioni (interventi ed opere) ritenuti potenzialmente più impattanti / interferenti sul sistema biologico eventualmente interessato:

1. Trasformazioni permanenti del suolo.
2. Trasformazioni temporanee del suolo in fase di cantiere.
3. Realizzazione di nuove linee tecnologiche o modifica di quelle esistenti con particolare attenzione a quelle per il trasporto dell'energia elettrica.
4. Inquinamento acustico in fase di esercizio (compreso quello prodotto dall'incremento dei volumi di traffico).
5. Inquinamento acustico in fase di cantiere.
6. Inquinamento luminoso.
7. Alterazione della circolazione delle acque superficiali.
8. Inquinamento delle acque superficiali.
9. Incremento del disturbo per aumento della presenza antropica.

Alle indagini ed analisi precedentemente elencate e alle corrispondenti verifiche di possibile interferenza rispetto alle potenziali previsioni del PO, che devono comunque essere considerate un elenco minimo (essenziale e necessario) ai fini della valutazione di incidenza, sono eventualmente da aggiungere, anche in ragione di una preliminare analisi delle alternative (localizzative, realizzative, tipologiche, di processo, ecc.), la verifica di compatibilità di ulteriori azioni potenzialmente impattanti che dovessero emergere dall'analisi di dettaglio.

Per ognuna di esse lo studio di incidenza deve contenere almeno:

Azione	Elementi da valutare	Indicazioni progettuali
1	<p>Superficie di Habitat trasformata.</p> <p>Superficie di aree con presenza potenziale di specie floristiche di interesse conservazionistica interessata.</p> <p>Superficie di aree con presenza potenziale di specie faunistiche di interesse conservazionistica interessata.</p> <p>Elementi della rete ecologica locale interessati.</p>	<p>Nel caso non sia possibile evitare la trasformazione di aree di valore conservazionistico lo studio dovrà fornire:</p> <p>Indicazione di aree in cui creare nuove superfici per compensare gli Habitat interessati. La superficie dovrà essere da 2 a 5 volte superiore a quella persa, in funzione della tipologia di habitat.</p> <p>Indicazione di aree in cui creare nuove superfici per compensare quelle potenzialmente utilizzate da specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico perse.</p> <p>Indicazione di aree in cui creare nuovi elementi della rete ecologica locale che ne garantiscano l'efficienza.</p> <p>Indicazioni tecniche su come eseguire le azioni precedenti compresi gli accorgimenti per la traslocazione delle specie floristiche e delle specie faunistiche a scarsa vagilità.</p>
2	<p>Superficie di Habitat trasformata.</p> <p>Superficie di aree con presenza potenziale di specie floristiche di interesse conservazionistica interessata.</p> <p>Superficie di aree con presenza potenziale di specie faunistiche di interesse conservazionistica interessata.</p> <p>Elementi della rete ecologica locale interessati.</p>	<p>Nel caso non sia possibile evitare la trasformazione di aree di valore conservazionistico lo studio dovrà fornire:</p> <p>Indicazione sul periodo più opportuno per eseguire i lavori al fine di minimizzare gli impatti.</p> <p>Indicazioni tecniche per il ripristino delle aree trasformate.</p>
3	<p>Individuazione delle aree interessate dalle linee e verifica della presenza potenziale di specie sensibili (avifauna e chiroterti)</p>	<p>Indicazioni tecniche per eliminare il rischio di mortalità da urto o elettrocuzione</p>
4	<p>Individuazione delle aree interessate dall'incremento delle emissioni sonore e verifica del loro utilizzo potenziale da parte di specie sensibili.</p>	<p>Indicazione delle aree in cui mettere in atto accorgimenti per ridurre l'impatto delle emissioni sonore.</p>
5	<p>Individuazione delle aree interessate dall'incremento delle emissioni sonore e verifica del loro utilizzo</p>	<p>Indicazione delle aree in cui mettere in atto accorgimenti per ridurre l'impatto delle emissioni</p>

	potenziale da parte di specie sensibili.	sonore. Indicazione sul periodo più opportuno per eseguire i lavori al fine di minimizzare gli impatti.
6	Individuazione delle aree interessate dall'incremento delle emissioni sonore e verifica del loro utilizzo potenziale da parte di specie sensibili.	Indicazioni tecniche sia rispetto alle lampade che ai supporti per ridurre l'impatto.
7	Individuazione dei tratti del reticolo idrografico superficiale che possono essere alterati dal progetto e valutazione del loro uso da parte delle specie di interesse conservazionistico.	Nel caso non sia possibile evitare l'alterazione del reticolo idrografico superficiale lo studio dovrà fornire indicazioni tecniche per la riduzione dell'impatto sulle specie che utilizzano il reticolo idrografico
8	Individuazione delle aree potenzialmente interessate da inquinamento delle acque superficiali e valutazione del loro uso da parte delle specie di interesse conservazionistico.	Indicazioni tecniche per la gestione delle acque al fine di evitare, l'immissione anche accidentale di inquinanti nel reticolo idrografico superficiale.
9	Individuazione delle aree potenzialmente soggette ad incremento del disturbo per aumento della presenza antropica e valutazione del possibile effetto sulle specie sensibili.	Indicazioni tecniche per ridurre l'impatto dell'aumento del disturbo sulle specie sensibili.

Lo studio di incidenza del PO, deve pertanto concludersi descrivendo il processo di indagine e valutazione effettuato, gli esiti delle verifiche prodotte e indagate e l'argomentazione delle misure (di mitigazione, di compensazione, di processo, ecc.), di natura prescrittiva, da rispettare in sede di attuazione della stessa previsione.